

ASUS ROG STRIX RTX 2080 Ti OC



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/schede-video/1361/asus-rog-strix-rtx-2080-ti-oc.htm>)

Prestazioni solide ed un'eccezionale cura nei dettagli per la scheda video più potente sul mercato consumer.



Con il rilascio da parte di NVIDIA della nuova architettura Turing, numerose sono state le schede video custom proposte dai vari brand e ASUS, azienda leader nel settore, non si è fatta scappare l'occasione per presentare l'attesa gamma STRIX, la rinomata serie pensata per il gaming senza compromessi in quanto a prestazioni e qualità costruttiva.

Di carne al fuoco quindi ce n'è veramente tanta, ma prima di procedere con l'analisi dettagliata della ROG STRIX 2080 Ti OC diamo uno sguardo alle sue principali caratteristiche.

Modello	NVIDIA GeForce GTX 1080 Ti FE	NVIDIA GeForce RTX 2080 FE	ASUS ROG STRIX RTX 2080 Ti OC	NVIDIA GeForce RTX 2080 Ti FE
GPU	GP102-350-K1-A1	TU104-400A-A1	TU102-300A-K1-A1	TU102-300A-K1-A1
Processo produttivo	TSMC 16nm	TSMC 12nm	TSMC 12nm	TSMC 12nm
Numero transistor	12 miliardi	13,6 miliardi	18,6 miliardi	18,6 miliardi
Dimensioni scheda	266,7x111,1mm	266,7x115,7mm	304,7x130,4mm	266,7x115,7mm
Dimensioni chip	471mm ²	545mm ²	754mm ²	754mm ²
SMS	28	46	68	68
ROPs	88	64	88	88
TMUs	224	184	272	272
CUDA cores	3584	2944	4352	4352
Tensor cores	N/D	368	544	544
Ray Tracing Cores	N/D	46	68	68
Rays/s	N/D	8 miliardi	10 miliardi	10 miliardi
RTX-OPS	N/D	60 trilioni	78 trilioni	78 trilioni
Tensor FLOPS	N/D	80,5 trilioni	107,6 trilioni	107,6 trilioni
Base clock	1480MHz	1515MHz	1350MHz	1350MHz
Boost clock	1582MHz	1800MHz	1665MHz (OC)	1635MHz
↔ Single Precision	11,3 TFLOPS	10,1 TFLOPS	13,4 TFLOPS	13,4 TFLOPS
↔ Bus memoria	352 bit	256 bit	352 bit	352 bit
↔ Quantitativo memoria	11GB GDDR5X	8GB GDDR6	11GB GDDR6	11GB GDDR6
↔ Velocità memoria	11 Gbps	14 Gbps	14 Gbps	14 Gbps
↔ Bandwidth	↔ 484 GB/s	↔ 448 GB/s	616 GB/s	616 GB/s
↔ TDP	250W	215W	250W	250W
↔ Connettori	8+6 pin	↔ 8+6 pin	8+8 pin	8+8 pin

Buona lettura!

1. Pillole di Turing

1. Pillole di Turing

L'architettura Pascal presentata nel corso del 2016 aveva lasciato tutti a bocca aperta non solo per il netto incremento prestazionale rispetto alla precedente generazione ma, soprattutto, per l'elevatissima efficienza che, tra l'altro, aveva letteralmente annichilito la concorrenza.

Un simile risultato è stato ottenuto in buona parte grazie al passaggio del processo produttivo dai 28nm di Maxwell ai 16nm di Pascal.

L'assenza di una seria risposta da parte di AMD (peraltro focalizzata quasi esclusivamente sul mining) e le inevitabili difficoltà nel produrre in grandi volumi GPU da oltre 13 miliardi di transistor con il nuovo processo produttivo da 12nm, il cui sviluppo, a detta di NVIDIA, ha richiesto ben 10 anni, hanno quindi prolungato l'attesa per l'uscita di una nuova generazione.



Nel corso degli ultimi mesi sono trapelate diverse indiscrezioni, ma solo dal 14 settembre, data scelta come termine dell'NDA, abbiamo ricevuto le conferme che attendevano su tutto ciò che riguarda l'architettura Turing e sulle innumerevoli novità apportate che hanno spinto NVIDIA ad abbandonare il marchio GTX in favore del nuovo RTX.

La novità maggiormente pubblicizzata è la capacità di tracciare in tempo reale una smisurata quantità (fino ad oggi impensabile) di "raggi luminosi" creando così una più realistica illuminazione di ambienti ed oggetti; sfortunatamente questa caratteristica sarà supportata da un limitatissimo numero di titoli in uscita ma, come già accaduto in passato, ne arriveranno molti altri se tale funzionalità risultasse realmente fruibile e, quindi, apprezzata dal pubblico.

Proprio per dar modo di apprezzare al meglio gli effetti del Ray Tracing e massimizzarne la godibilità, NVIDIA ha previsto per la data di lancio della nuova architettura entrambi i modelli di punta, così da non correre il rischio che una 2080 liscia offuscasse la presentazione di questa nuova tecnologia con prestazioni non all'altezza, di conseguenza, contrariamente a quanto successo in passato, la 2080 Ti è arrivata sugli scaffali a pochi giorni di distanza dalla sorella minore, mentre la 2070 ha fatto capolino solo in questi giorni.

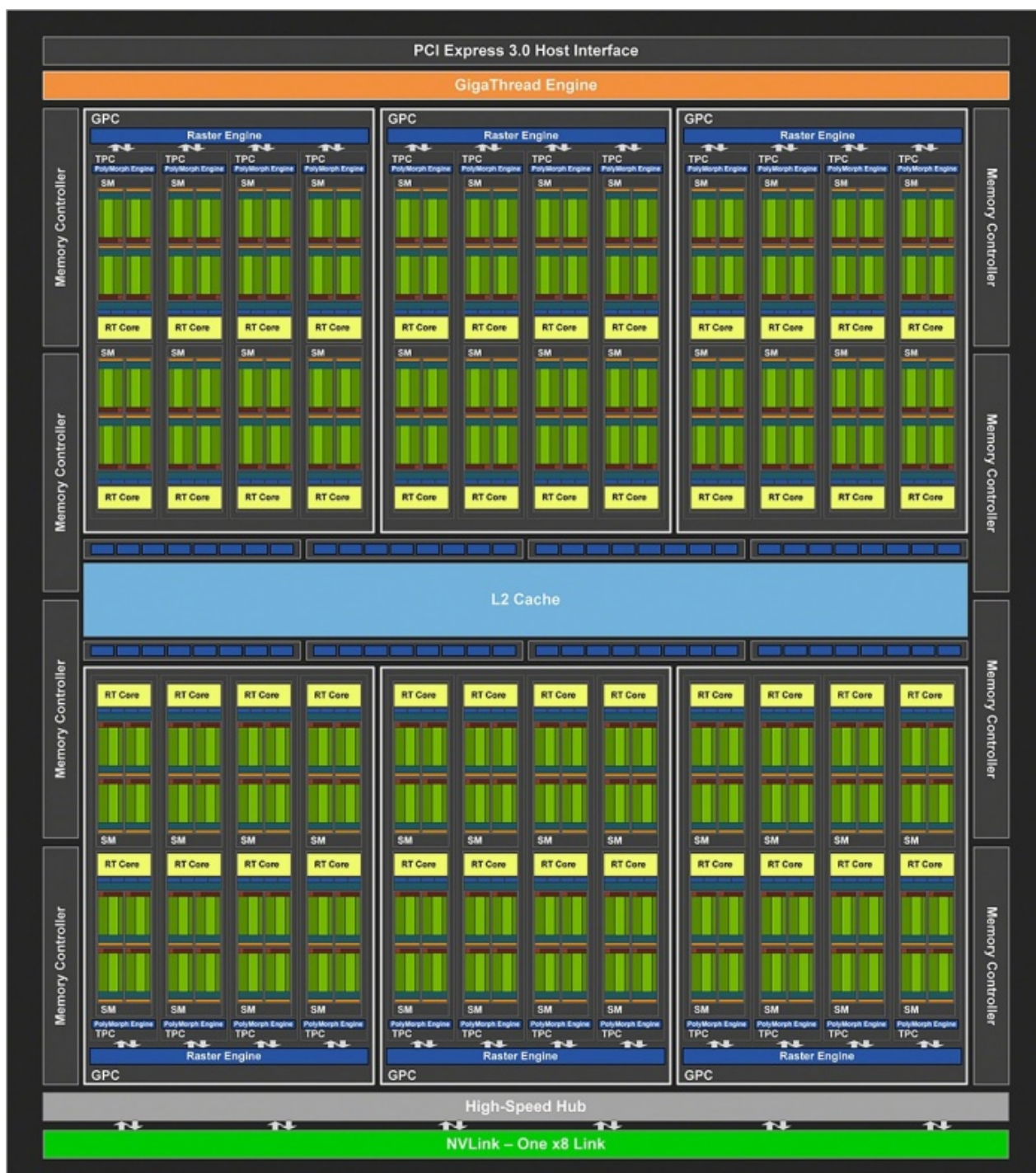


La GPU che equipaggia il modello di punta è denominata TU102 e costituita da ben 18,6 miliardi di transistor su un'area di 754 mm²; numeri decisamente impressionanti se confrontati con quelli della 1080 Ti, ferma a 11,8 miliardi di transistor e 471 mm².

Nome scheda	GeForce RTX 2080 Ti FE	GeForce GTX 1080 Ti FE
Architettura	Turing (TU102)	Pascal (GP102)
Transistor	18,6 miliardi	11,8 miliardi
CUDA Core	4352	3584
Tensor Core	544	-
RT Core	68	-
Clock base	1350MHz	1481MHz
Boost Clock	1545MHz	1582MHz
Memoria	11GB GDDR6	11GB GDDR5X
BUS	352bit	352bit
Frequenza memorie	1750MHz	1376MHz
Bandwidth	616 GB/s	484,4 GB/s
TDP	250W	250W

Fanno la loro comparsa 544 Tensor Core che vanno ad implementare la prima rete neurale destinata al gaming e 68 RT core per il Ray Tracing in tempo reale; risultano quindi disabilitati 4 SM ed altrettanti RT Core che vedremo, presumibilmente, sulla prossima TITAN.

La struttura di base della nuova architettura non sembra aver subito grossi cambiamenti, ma le singole unità di elaborazione sono state profondamente riviste; gli scheduler, ossia i "controllori" che dividono il carico di lavoro sulle varie unità di elaborazione sono stati raddoppiati e meglio organizzati, in questo modo si riesce a ridurre le attese che invece si registravano nell'architettura Pascal per la sovrapposizione di tipologie di istruzioni differenti, riuscendo ad utilizzare più efficacemente le risorse disponibili.



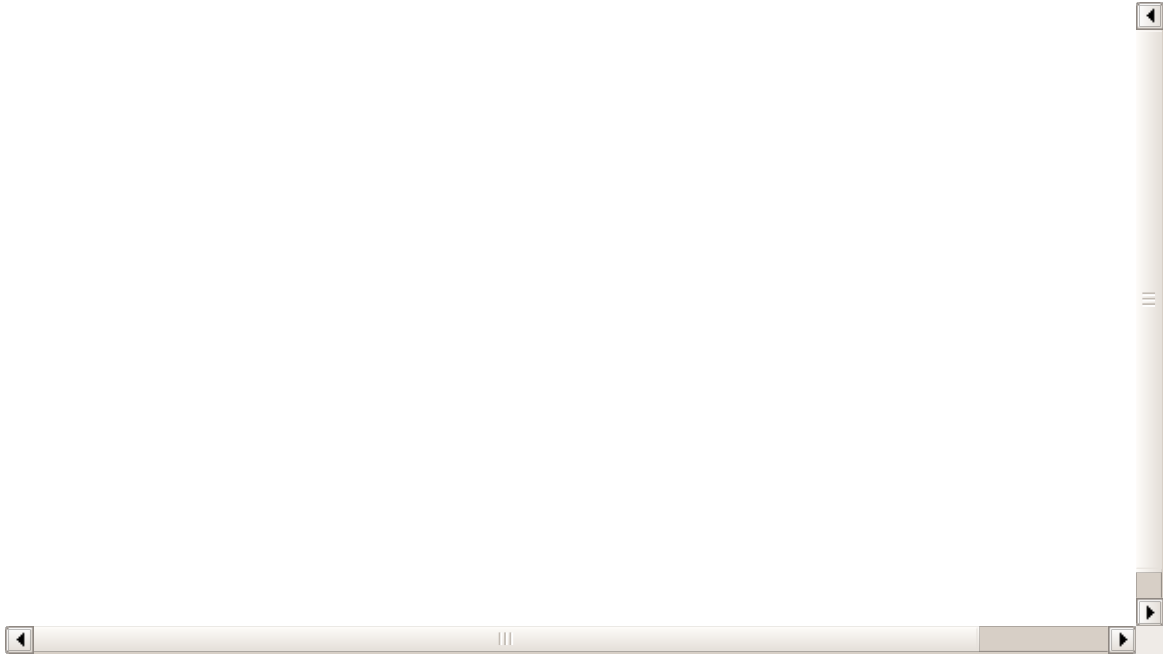
La RTX 2080 utilizza la stessa architettura ma, ovviamente, il suo TU104 è più piccolo e, stranamente, anch'esso incompleto dal momento che due dei 48 Streaming Multiprocessor risultano disabilitati.

Nome scheda	GeForce RTX 2080 FE	GeForce GTX 1080 FE
Architettura	Turing (TU104)	Pascal (GP104)
Transistor	13,6 miliardi	7,2 miliardi
CUDA Core	2944	2560
Tensor Core	368	-
RT Core	46	-
Clock base	1515MHz	1607MHz
Boost Clock	1800MHz	1733MHz
Memoria	8GB GDDR6	8GB GDDR5X
BUS	256bit	256bit
Frequenza memorie	1750MHz	1250MHz
Bandwidth	448 GB/s	320,3 GB/s

Tecnologie

Ray-Tracing

Gli RT Core presenti nelle nuove GPU Turing si occupano di calcolare in tempo reale la traiettoria che la luce compie dalla sorgente fino all'osservatore, a seconda che essa venga riflessa o rifratta.



Come abbiamo anticipato nell'introduzione, questa tecnica richiede ancora risorse molto elevate e non è ancora chiaro quanti benefici possa realmente apportare in una frenetica sessione videoludica.

Deep Learning e Anti-Aliasing DLSS

Altra interessante funzione introdotta con le nuove 2080 e 2080 Ti è la modalità DLSS (Deep Learning Super-Sampling) per la gestione dell'antialiasing (del tutto simile come impatto visivo alla tradizionale TAA), che sfrutta le rete neurale per migliorare l'immagine solo dove occorre in base al tipo di contenuto.

DLSS 2X : ULTRA HIGH QUALITY

64X SUPER SAMPLED

DLSS 2X



Per capirsi, una modalità DLSS 2X ha l'efficacia in un super campionamento a 64X, ma con un impatto prestazionale praticamente nullo.

Il gioco riesce perché NVIDIA elabora tramite i propri server immagini ad altissima risoluzione di un dato gioco e poi tramite un piccolo aggiornamento rilasciato periodicamente istruisce le reti neurali delle schede Turing su come renderizzare frame a risoluzione inferiore, ma con una qualità simile.

Variable Rate Shading

VARIABLE RATE SHADING

Use Cases

CONTENT ADAPTIVE SHADING

MOTION ADAPTIVE SHADING

FOVEATED RENDERING

LENS OPTIMIZED

THE PRESENTATION IS UNCLASSIFIED UNTIL SEPTEMBER 14, 2019



Altro espediente per migliorare le prestazioni sacrificando in modo impercettibile la qualità dell'immagine è l'ombreggiatura a velocità variabile, ossia un'approssimazione più grossolana di tutti quegli elementi che risultano poco visibili o troppo veloci rispetto all'oggetto d'interesse fisso sullo schermo come, ad esempio, una vettura in un simulatore di guida.

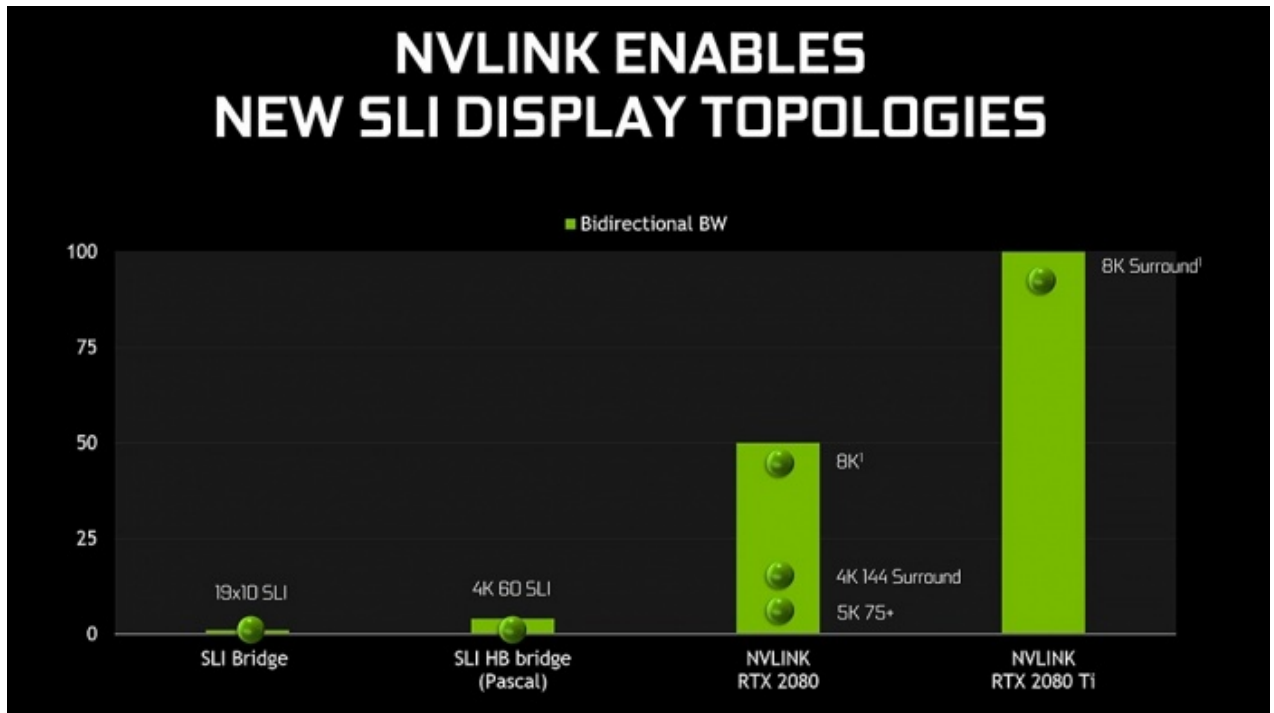
A detta di NVIDIA il guadagno prestazionale potrebbe aggirarsi tra il 15% ed il 20% senza inficiare la qualità dell'immagine.

NVLink



Con il lancio delle GeForce RTX è arrivata anche nel mercato consumer la nuova interconnessione NVLink che va a pensionare definitivamente l'ormai obsoleta interfaccia MIO (Multiple Input/Output) per lo SLI.

In soldoni si è passati ad un collegamento bidirezionale con un bandwidth di 50 GB/s (100 GB/s per uno SLI tra due RTX 2080 Ti), più che sufficiente a garantire il pieno supporto ai futuri monitor 8K o a pilotare una configurazione NVIDIA Surround con tre monitor 4K a 144Hz.



Chi volesse quindi utilizzare una configurazione HEDT con doppia RTX dovrà necessariamente acquistare il nuovo bridge che, anche in questo caso, avrà un prezzo decisamente salato, ovvero circa 85â,â per le versioni reference di NVIDIA e qualcosa di più per quelle personalizzate dai vari produttori.

Ad ogni modo resterà da capire quanto le configurazioni SLI saranno supportate dalle software house dal

momento che, da tempo, sono relegate ad una ridottissima fetta di mercato.

2. Packaging & Bundle

2. Packaging & Bundle



La confezione scelta da ASUS per la sua ROG STRIX RTX 2080 Ti utilizza sostanzialmente il medesimo layout visto con la precedente generazione, con una grafica ancora più appariscente e colorata.

Il frontale mostra una vista dell'imponente dissipatore triventola, serie e modello della scheda e le varie tecnologie supportate quali NVIDIA Ray Tracing e Ansel.

La zona posteriore offre invece una panoramica delle sue caratteristiche peculiari come il nuovo sistema di raffreddamento con ventole Axial-Tech con certificazione IP5X, il doppio BIOS (Quiet e Performance) e la spettacolare tecnologia di illuminazione RGB AURA Sync.



Anche in questo caso ASUS sceglie un packaging particolarmente curato: l'involucro esterno contiene la robusta scatola in cartone su cui è posto in bella vista il logo della gamma STRIX.



La scheda video è riposta in una busta antistatica ed inserita in un alloggiamento sagomato in spugna per preservarla dagli urti accidentali che potrebbero verificarsi durante il trasporto.



La dotazione di serie consta di una guida rapida all'uso, un DVD contenente driver e manuale in formato digitale e due fascette in velcro ... qualche gadget della serie ROG o gli adesivi visti a corredo delle ultime schede madri prodotte sarebbero stati sicuramente graditi!

3. Vista da vicino - Parte prima

3. Vista da vicino - Parte prima

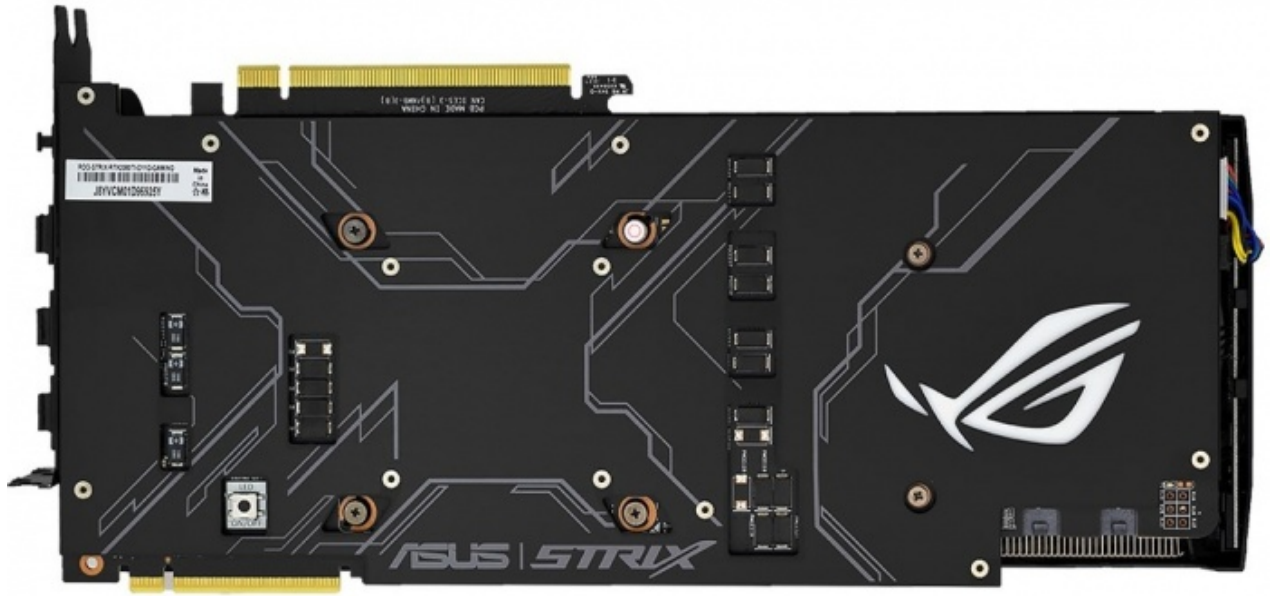


Dopo aver completamente rivoluzionato il design della gamma di schede video STRIX con la serie 1000 (Pascal), per i modelli con architettura Turing ASUS sceglie di riproporre l'accattivante e avveniristica struttura triventola accolta in maniera totalmente positiva dal mercato.





Come già accennato, la ROG STRIX RTX 2080 Ti OC accoglie un nuovo tris di ventole di tipo assiali (denominate da ASUS Axial-Tech) da 80mm, caratterizzate dalla modalità di funzionamento "0dB", ovvero rimangono inattive e, quindi, completamente silenziose, sino a che la GPU non raggiunge i 55 ↔°C, temperatura che ne provoca l'attivazione.



Una vecchia conoscenza anche il sensazionale backplate, realizzato in alluminio anodizzato e spazzolato, verniciato di nero opaco, arricchito da dettagli in grigio chiaro e dal logo ROG con illuminazione RGB AURA.

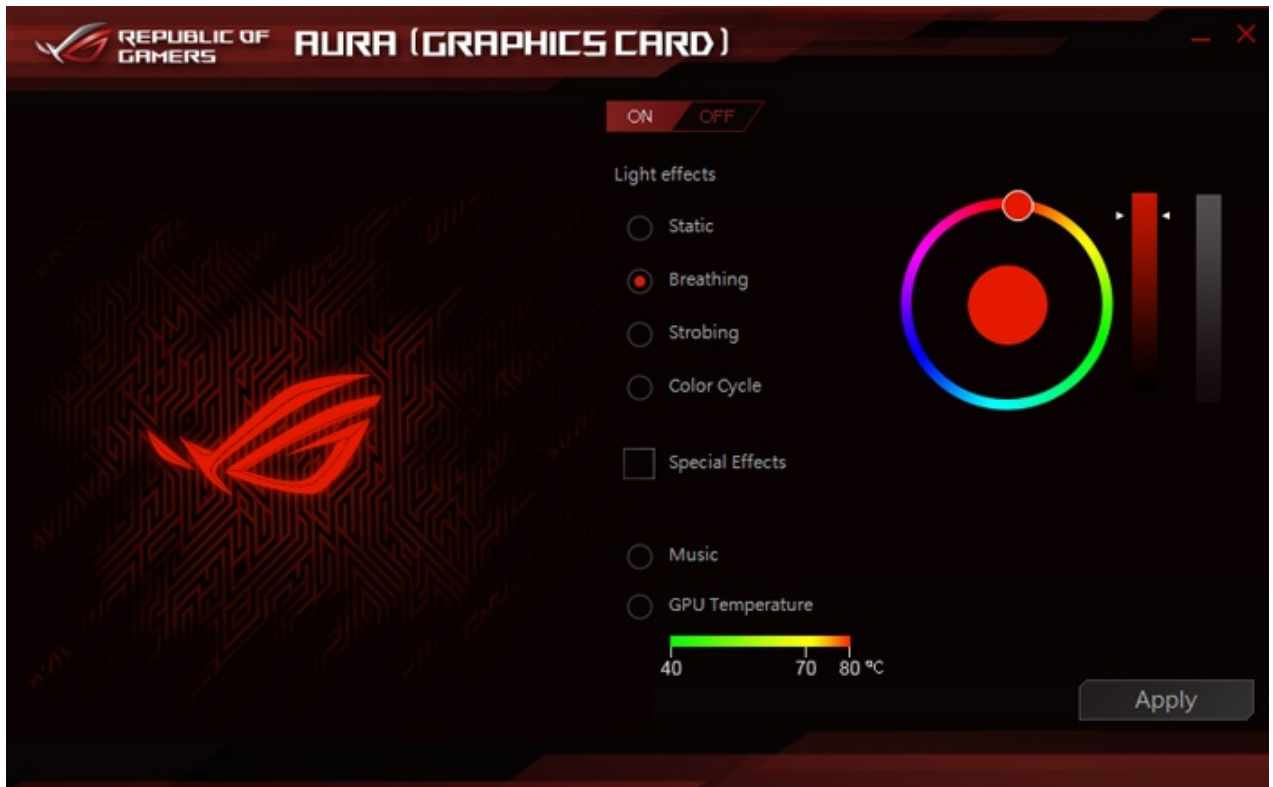


Come il modello Founders Edition, anche la ROG STRIX RTX 2080 Ti OC può essere utilizzata in configurazione SLI, a patto di munirsi però del nuovo bridge NVLink ad elevata banda.

ASUS ha realizzato per l'occasione un bridge personalizzato con dimensioni da tre e quattro slot, il [ROG-NVLink](https://www.asus.com/Graphics-Cards-Accessories/ROG-NVLink/) (<https://www.asus.com/Graphics-Cards-Accessories/ROG-NVLink/>), acquistabile presso i [rivenditori autorizzati](http://www.drako.it/drako_catalog/product_info.php?products_id=21837) (http://www.drako.it/drako_catalog/product_info.php?products_id=21837) al costo di ben 89,90â‚¬.



L'alimentazione è affidata a due connettori PEG da 8 Pin sufficienti per soddisfare le esigenze energetiche della scheda anche in caso di pesante overclock.



Numerosi sono gli effetti di illuminazione disponibili, tra i quali vale la pena menzionare "Music", che

illuminerà la scheda in base ai file audio riprodotti sul PC, e "GPU Temperature", che ne determinerà il colore in base alla temperatura.

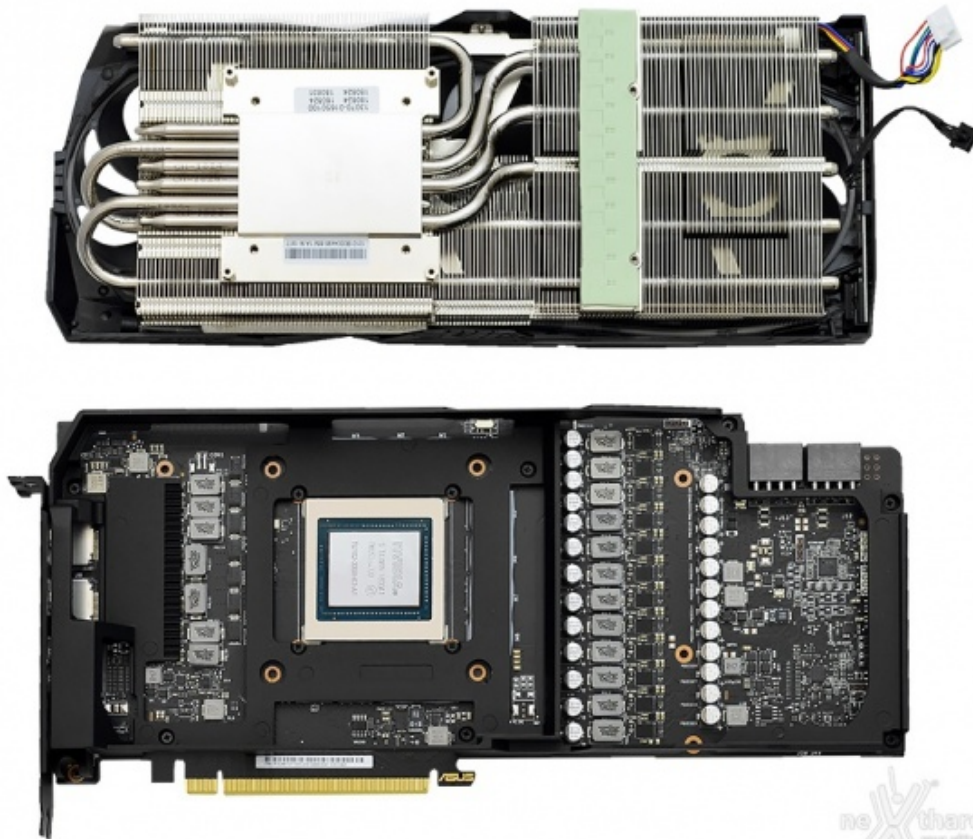


In alto la staffa delle connessioni, per l'occasione completamente verniciata e dotata di una finitura opaca di colore nero di pregevole fattura, una scelta estetica che condividiamo in pieno!

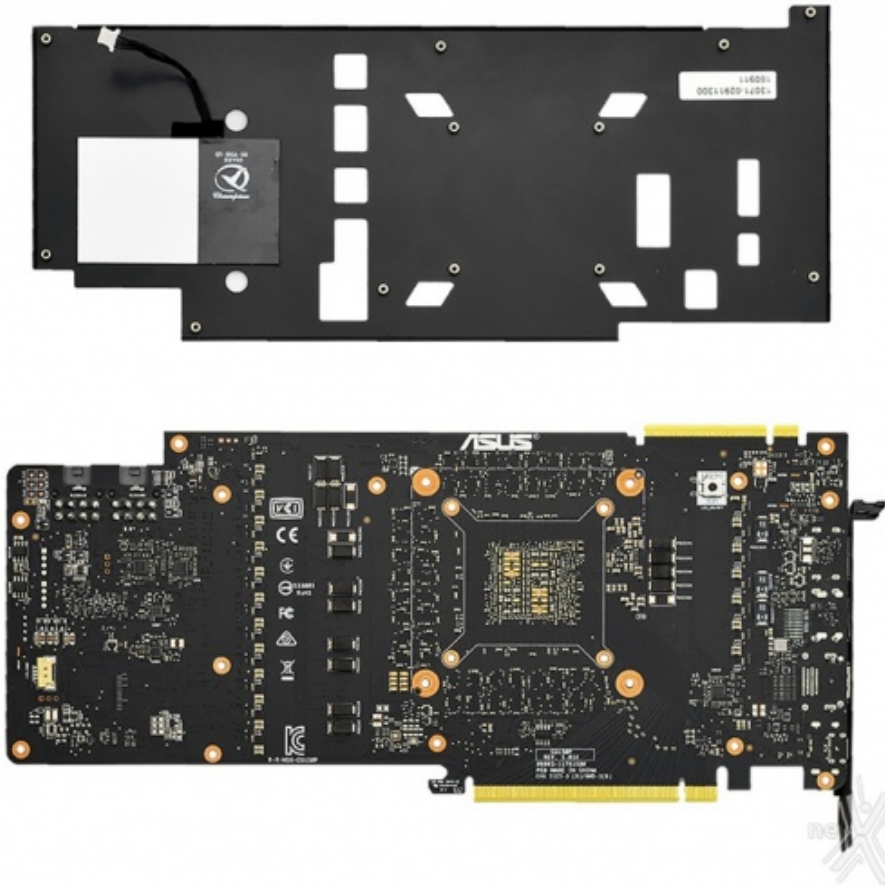
Per quanto concerne il comparto connessioni, ASUS sceglie di dotare la sua ROG STRIX RTX 2080 Ti OC delle medesime porte presenti sul modello Founders Edition, ma con una diversa disposizione, ovvero due DisplayPort 1.4, due HDMI 2.0b con HDCP 2.2 ed una USB-C per il collegamento dei futuri visori di realtà virtuale.

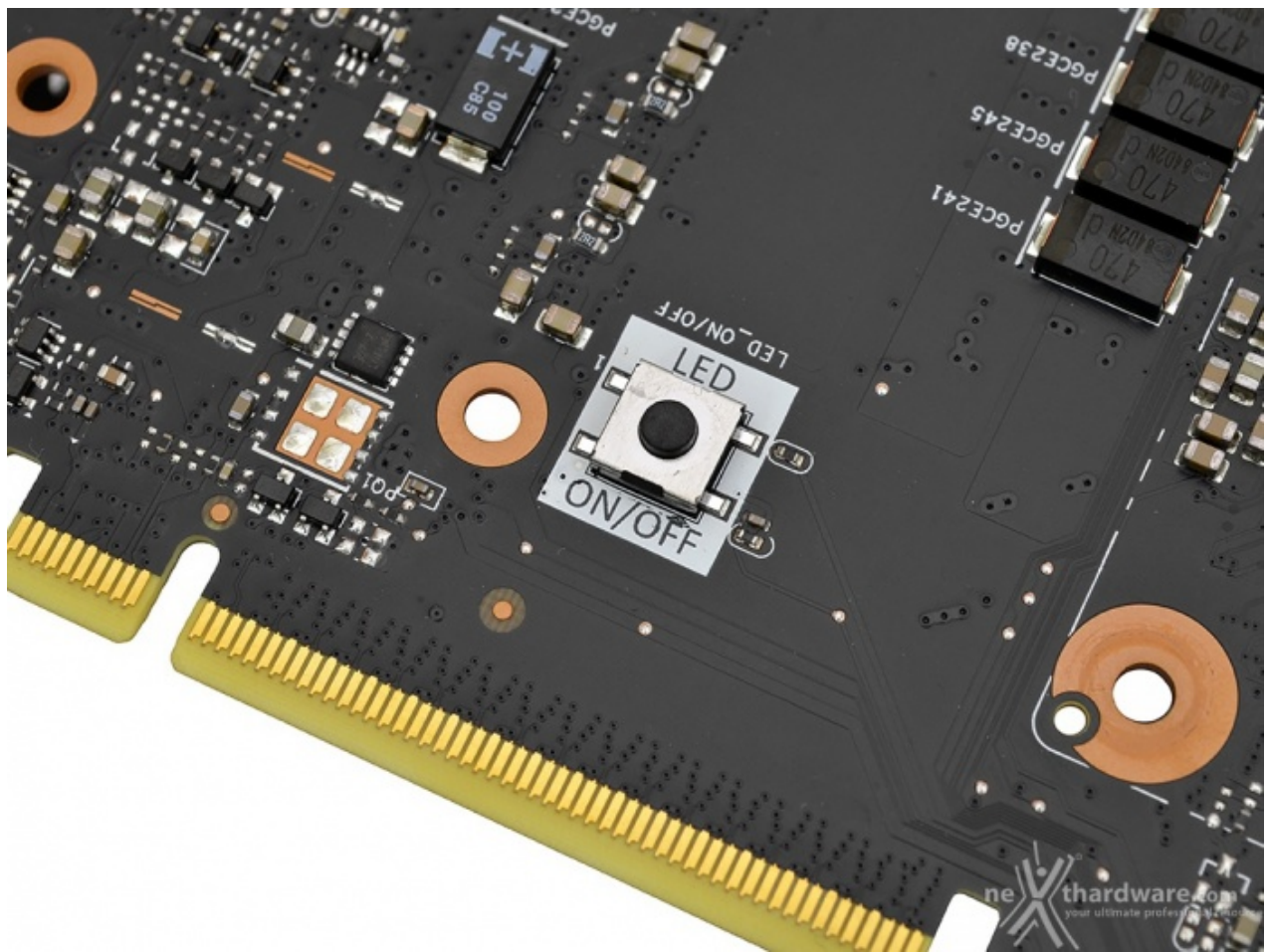
4. Vista da vicino - Parte seconda

4. Vista da vicino - Parte seconda



Il massiccio dissipatore è fissato al PCB tramite sei viti: le prime quattro assicurano il contatto con la GPU, mentre le altre due si occupano della sezione di alimentazione.





Il retro del PCB della ROG STRIX RTX 2080 Ti OC non mostra componenti di particolare interesse, se non qualche condensatore a montaggio superficiale ed un piccolo attuttore che consentirà la disattivazione hardware del sistema di illuminazione RGB (in foto).



Un primo piano del LED RGB che si occupa dell'illuminazione del logo ROG posto sul backplate.



Arriviamo dunque al pezzo forte di questo modello, il sistema di dissipazione DirectCU III, completamente ridisegnato per l'occasione, che integra tre ventole di tipo assiale (Axial Tech).

Queste ultime, controllabili in modalità PWM, sono prodotte da Everflow (l'etichetta riporta il modello T1292155U), caratterizzate tutte da un assorbimento massimo di 0,5A.



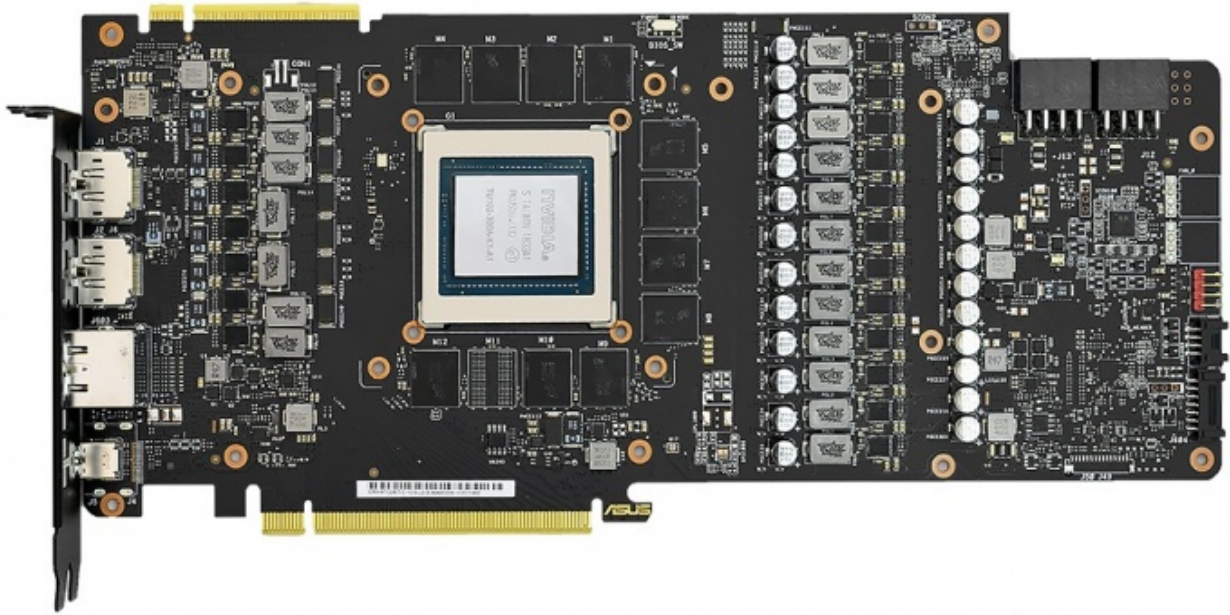


La superficie del dissipatore a contatto con la GPU è frutto della tecnologia ASUS MaxContact, che prevede una base in rame sino a 10 volte più liscia e omogenea del normale per offrire il massimo trasferimento del calore.

Sebbene la lucidatura non sia fondamentale, è senza dubbio un chiaro indice dell'estrema cura impiegata per la sua realizzazione.

5. Layout & PCB

5. Layout & PCB

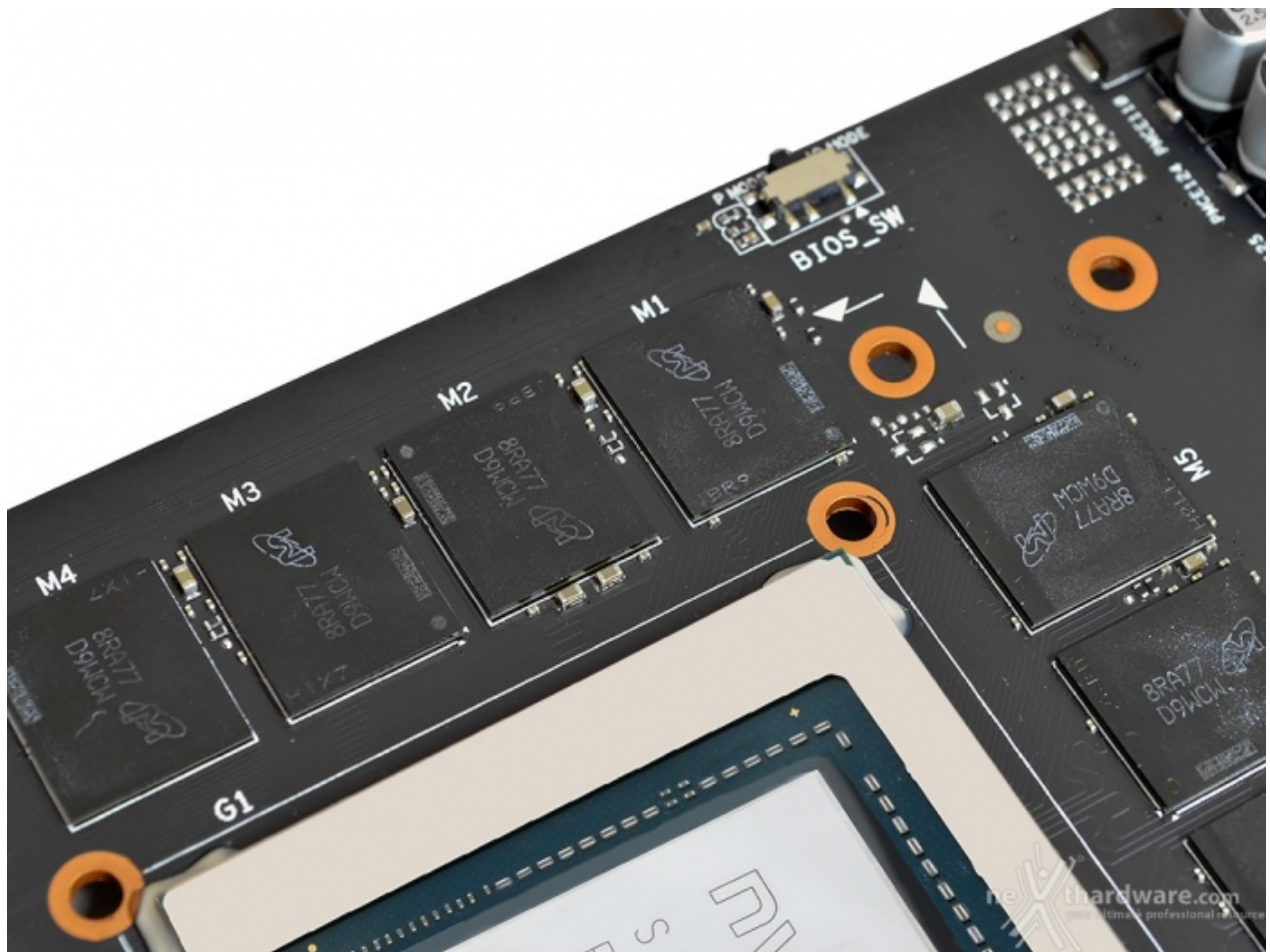




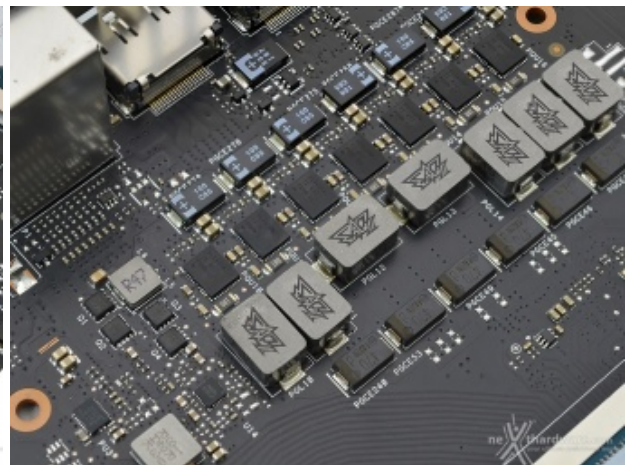
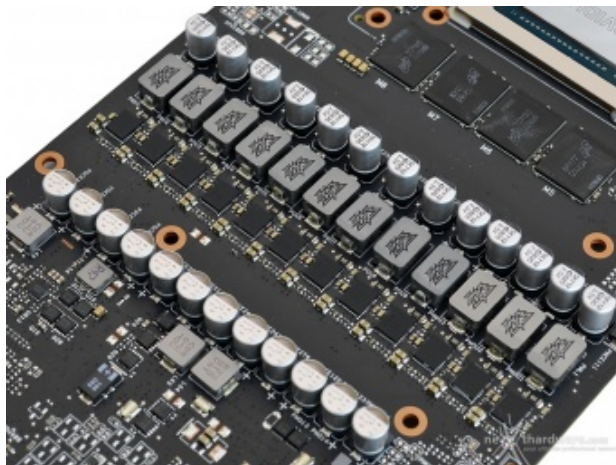
Al centro della scheda troviamo il mastodontico TU102-300A-K1-A1, realizzato da TSMC con processo produttivo a 12nm FinFET e dotato di ben 18,6 miliardi di transistor su una superficie di ben 754mm².

Il "base clock" della ROG STRIX RTX 2080 Ti è di 1350MHz che sale in modalità boost fino a 1665MHz (30MHz in più della Founders) grazie all'impiego del massiccio sistema dissipante DirectCU III che siamo sicuri riesca a offrire prestazioni notevolmente migliori in overclock.

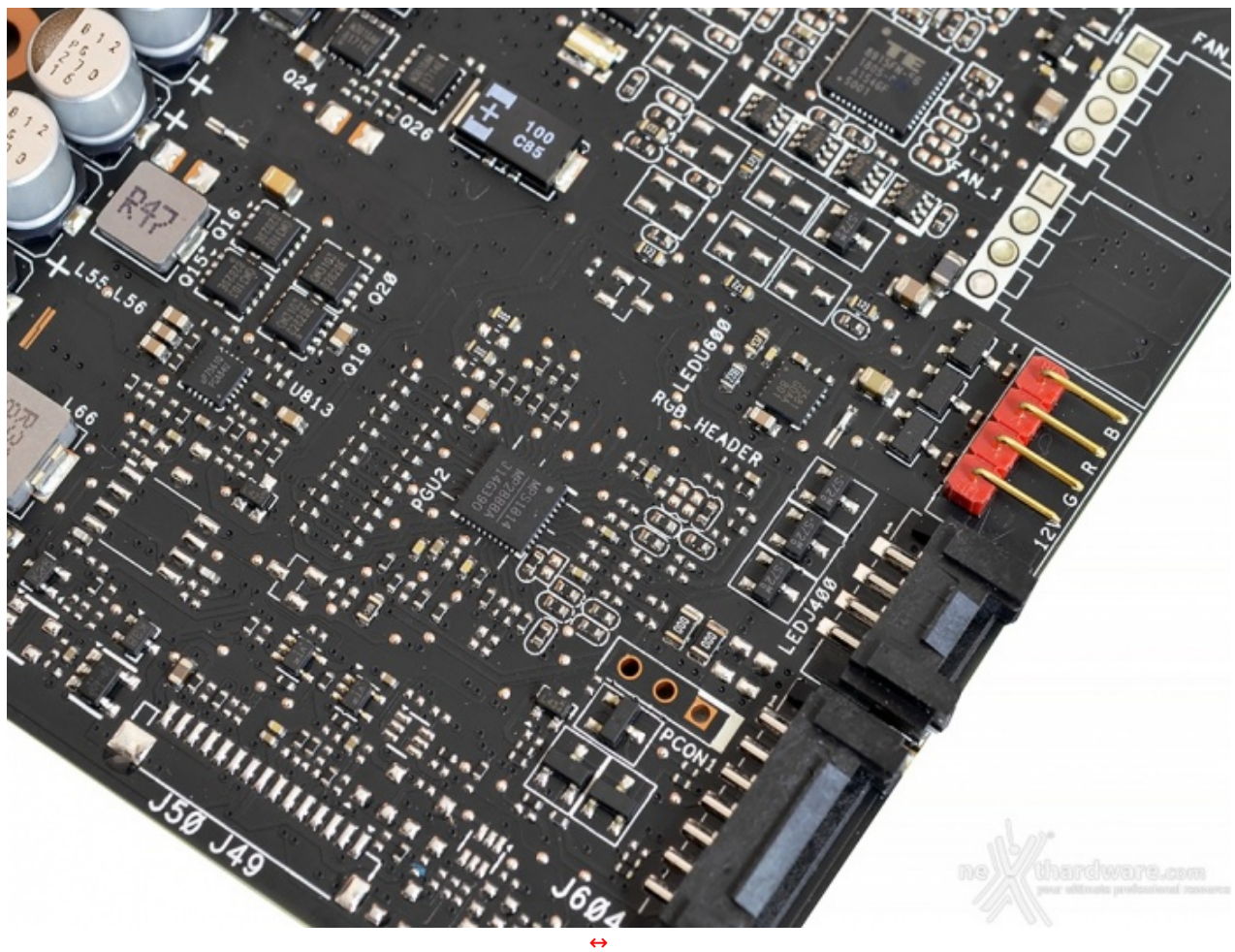
La comunicazione con gli 11 chip GDDR6 operanti ad una frequenza di 14000MHz avviene per mezzo di un bus a 352 bit che garantisce, quindi, una banda passante di 616 GB/s.



I chip di memoria GDDR6 da 1GB ciascuno, prodotti da Micron e siglati 8RA77D9WCW, hanno una velocità nominale di 14Gbps.

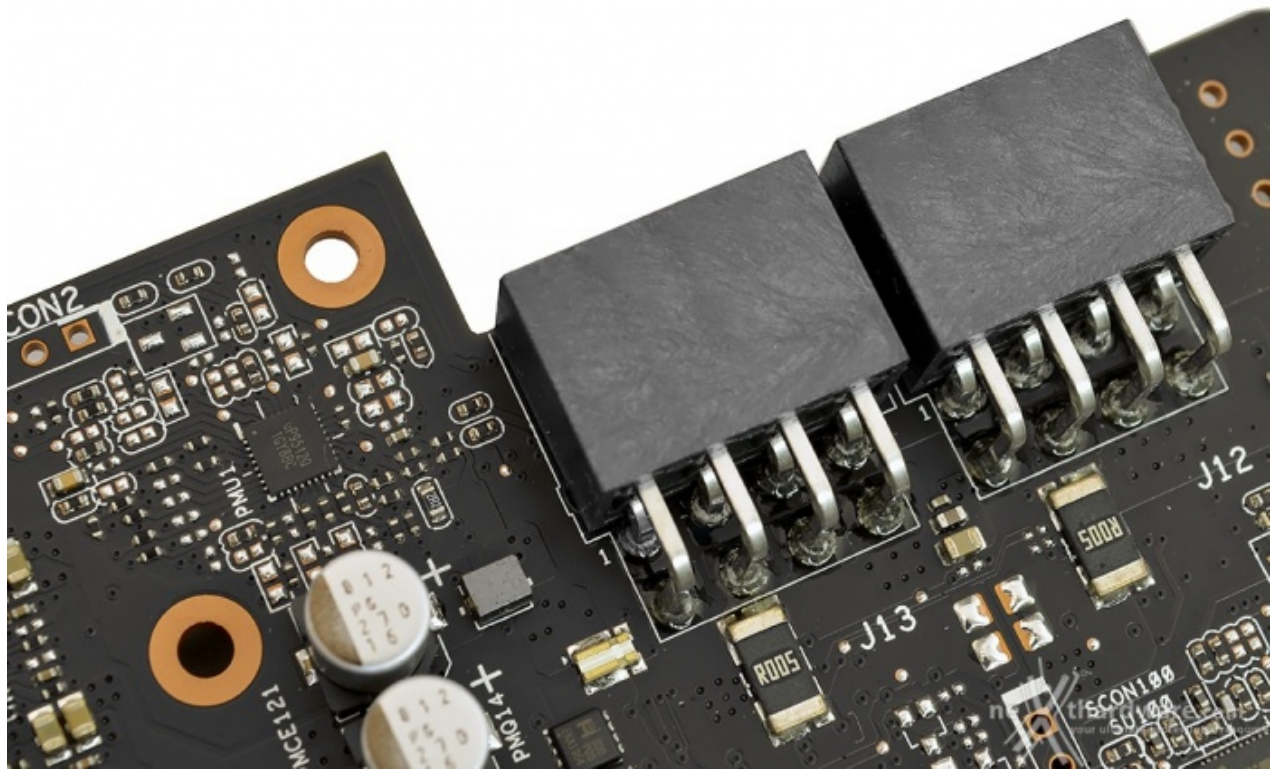


Ognuno degli integrati contiene i mosfet ed il controller; tale soluzione consente una riduzione degli ingombri e dei collegamenti sul PCB aiutando a massimizzarne l'efficienza e la pulizia rispetto alle "vecchie" soluzioni con componenti separati.



In alto una vista della zona terminale della scheda, caratterizzata dai connettori per le ventole e quelli per l'illuminazione RGB.

All'estrema destra è possibile notare il controller per le ventole ITE 8915FN-56 installato anche sui precedenti modelli di schede video STRIX.



I due connettori PCI-E 8pin possono fornire alla scheda fino a 375W di potenza, più che sufficienti per assecondare la GPU anche in forte overclock; i due shunt (resistori di basso valore), visibili a ridosso dei contatti elettrici, consentono all'elettronica di controllo di monitorare la corrente in ingresso al fine di intervenire tempestivamente in caso di sovraccarico.

6. Piattaforma di test

6. Piattaforma di test



Nell'immagine soprastante potete osservare la piattaforma di test utilizzata per l'analisi della ASUS ROG STRIX RTX 2080 Ti OC, le cui specifiche sono riportate di seguito.

Componenti	Piattaforma di test
Processore	Intel Core i7-8086K MCE Enabled
Scheda Madre	ASUS ROG MAXIMUS X HERO
PCH	Intel Z370
RAM	32GB CORSAIR Vengeance LED 3200MHz
SSD	2x CORSAIR Neutron XT 480GB
HDD	Seagate Barracuda 1TB 7200RPM
Alimentatore	CORSAIR HX1000i
Monitor	ASUS PB287Q (4K)
S.O.	Windows 10 Pro 64 bit (1803)
Driver installati	NVIDIA GeForce 416.34 WHQL

Nel riportare di seguito l'elenco dei giochi e dei software impiegati nella recensione teniamo a precisare che, se disponibili, saranno utilizzati i benchmark integrati nei vari titoli avendo cura di ripetere il test tre volte per poi fare la media dei dati ottenuti, così da essere sicuri che la scheda non abbia sofferto di un anomalo calo delle prestazioni

Per i giochi che ne sono sprovvisti andremo invece a monitorare una sessione di 5 minuti all'interno dello stesso scenario ripetendo il più possibile fedelmente i movimenti; i dati utili saranno registrati tramite FRAPS e il log integrato in MSI Afterburner.

Benchmark ed impostazioni

- Futuremark 3DMark FireStrike - Default Extreme & Ultra
- Futuremark 3DMark Time Spy - Default e Custom (Asynch Compute ON e OFF)

- Unigine Heaven 4.0 - Preset Extreme
- UNIGINE Superposition - Preset WQHD Extreme - 4K Optimized
- Tom Clancy's Rainbow Six: Siege - DirectX 11 - Qualità Ultra
- Middle-earth: Shadow of War - DirectX 11 -Qualità Ultra
- Assassin's Creed: Origins - DirectX 11 - Qualità Massima
- Battlefield 1 - DirectX 11 - Qualità Ultra - MSA4X
- Far Cry 5 - DirectX 11 - Qualità Ultra
- F1 2018 - DirectX 11 - Qualità Altissima
- Ashes of the Singularity - DirectX 11 e DirectX 12 - Qualità Extreme
- Deus EX: Mankind Divided - DirectX 11 e DirectX 12 - Qualità Massima
- Shadow of the Tomb Raider - DirectX 11 e DirectX 12 - Qualità Massima - HBAO+
- Total War: Warhammer II - DirectX 11 e DirectX 12 - Preset Ultra
- DOOM (2016) - Vulkan - Modalità Ultra - TSSAA (8TX)

7. 3DMark Fire Strike & Time Spy

7. 3DMark Fire Strike & Time Spy

Futuremark 3DMark Fire Strike - DirectX 11



3DMark, versione 2013 del popolare benchmark della Futuremark, è stato progettato per misurare le prestazioni dell'hardware del computer, in particolare delle schede video.

Si tratta inoltre della prima versione di benchmark cross platform della celebre software house: con esso è infatti possibile testare le prestazioni sia dei comuni PC equipaggiati con Windows, sia dei device mobile equipaggiati con Windows RT, Android o IOS.

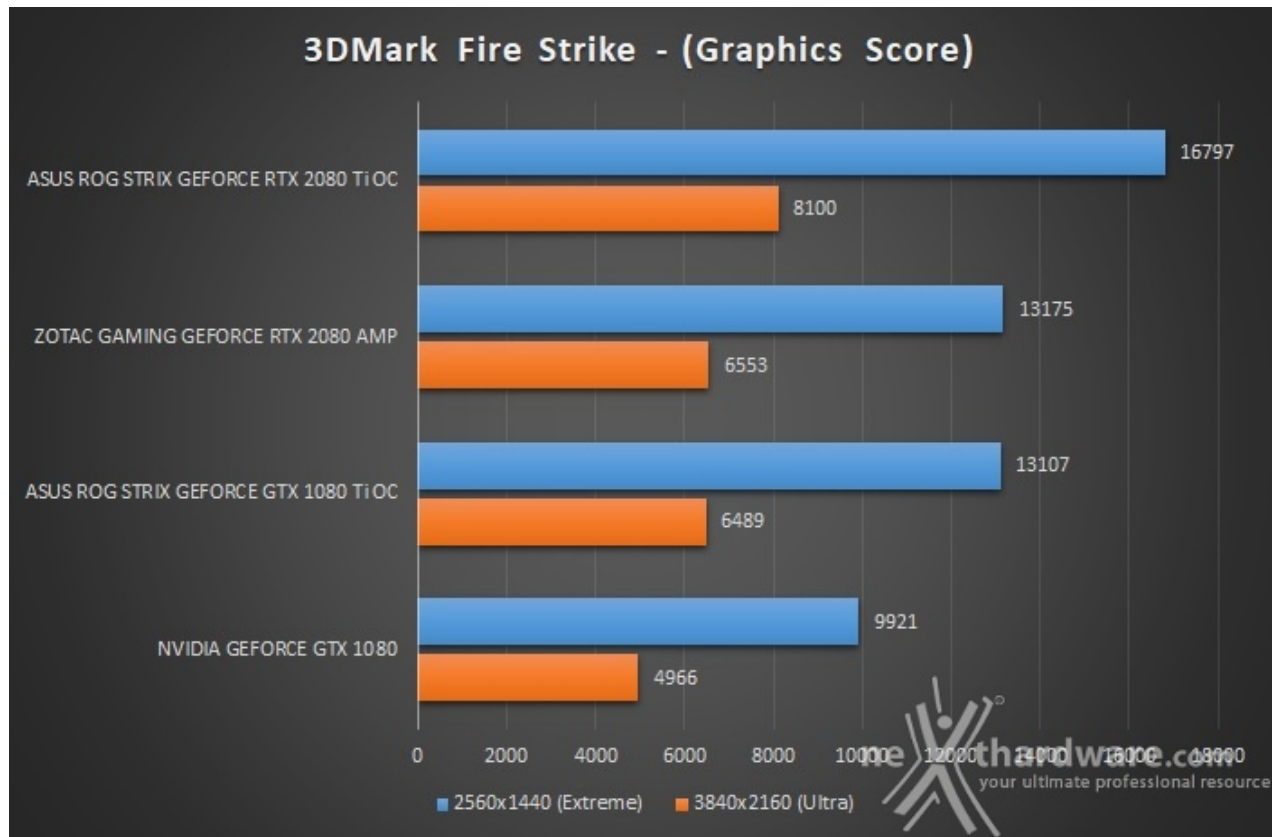
Questa versione include quattro prove, ciascuna progettata per un tipo specifico di hardware che adesso comprende, oltre ai PC ad alte prestazioni, anche quelli per uso domestico e dispositivi di classi diverse come i notebook, gaming e non, e terminali meno potenti come gli smartphone.

Come le precedenti release, il software sottopone la piattaforma ad intensi test di calcolo che coinvolgono sia la scheda grafica che il processore, restituendo punteggi direttamente proporzionali alla potenza del sistema in uso e, soprattutto, facilmente confrontabili.

Per valutare le prestazioni delle schede abbiamo scelto il test Fire Strike, quello dedicato ai sistemi di fascia alta, nella modalità Extreme (2560x1440 pixel) e nella modalità Ultra per la valutazione delle prestazioni in 4K.

La versione utilizzata è l'ultima disponibile, la 2.1.2852, che include il nuovo stress test ed il benchmark DX12 Time Spy con SystemInfo 4.47.597.

Teniamo a precisare che i punteggi riportati, come indicato nel grafico, sono riferiti alle prestazioni grafiche (Graphics Score) al fine di rendere il risultato il più indipendente possibile dalla piattaforma utilizzata e darvi modo di confrontare i nostri punteggi con quelli ottenuti dalla vostre configurazioni.



Futuremark 3DMark Time Spy



Time Spy è l'ultima fatica di Futuremark per i PC Desktop, un moderno benchmark sintetico in ambiente DirectX 12 che implementa molte delle novità più interessanti introdotte dalle API Microsoft.

Il motore di rendering del benchmark è infatti stato scritto basandosi sulle DirectX 12 con esplicito supporto a funzionalità quali Asynchronous Compute, prestando inoltre particolare attenzione all'ottimizzazione della gestione dei flussi di lavoro in ambito multi GPU esplicito e con massiccio ricorso al multithreading.

Per gli effetti di occlusione ambientale e per l'ottimizzazione degli effetti di illuminazione e il rendering delle ombre degli oggetti sono utilizzate le librerie Umbra (3.3.17 o superiori), mentre i calcoli per l'occlusion culling sono demandati alla CPU per non gravare sulla GPU



La nostra "spia del tempo" vaga in un museo dove, all'interno di teche, sono visibili sia scenari ripresi dalle precedenti edizioni del 3DMark che completamente nuovi, il tutto ovviamente realizzato con il nuovo engine grafico ottimizzato per DirectX 12.

Grazie alla sua lente temporale la protagonista è in grado di creare una sorta di "mini portale" che ci

mostra il museo nel passato e le permette anche di interagire con esso.

Da un punto di vista prettamente tecnico il benchmark opera a 2560x1440 ma, data la ricchezza e la pesantezza degli effetti, è in grado di essere anche più pesante del Fire Strike Ultra che, ricordiamo, serve per verificare le prestazioni in ambiente 4K.

Average amount of processing per frame



Come si può notare dalle statistiche dei diversi test Futuremark, Time Spy risulta essere diversi ordini di grandezza più pesante rispetto a Fire Strike.

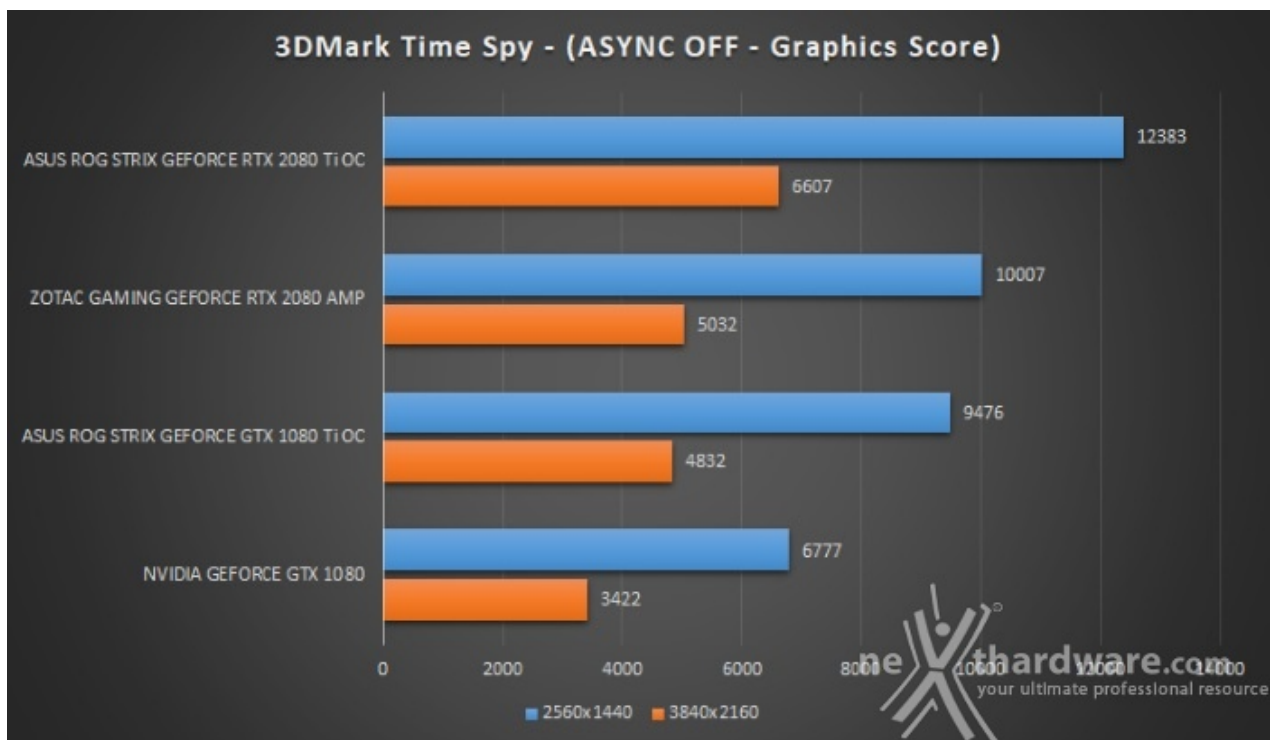
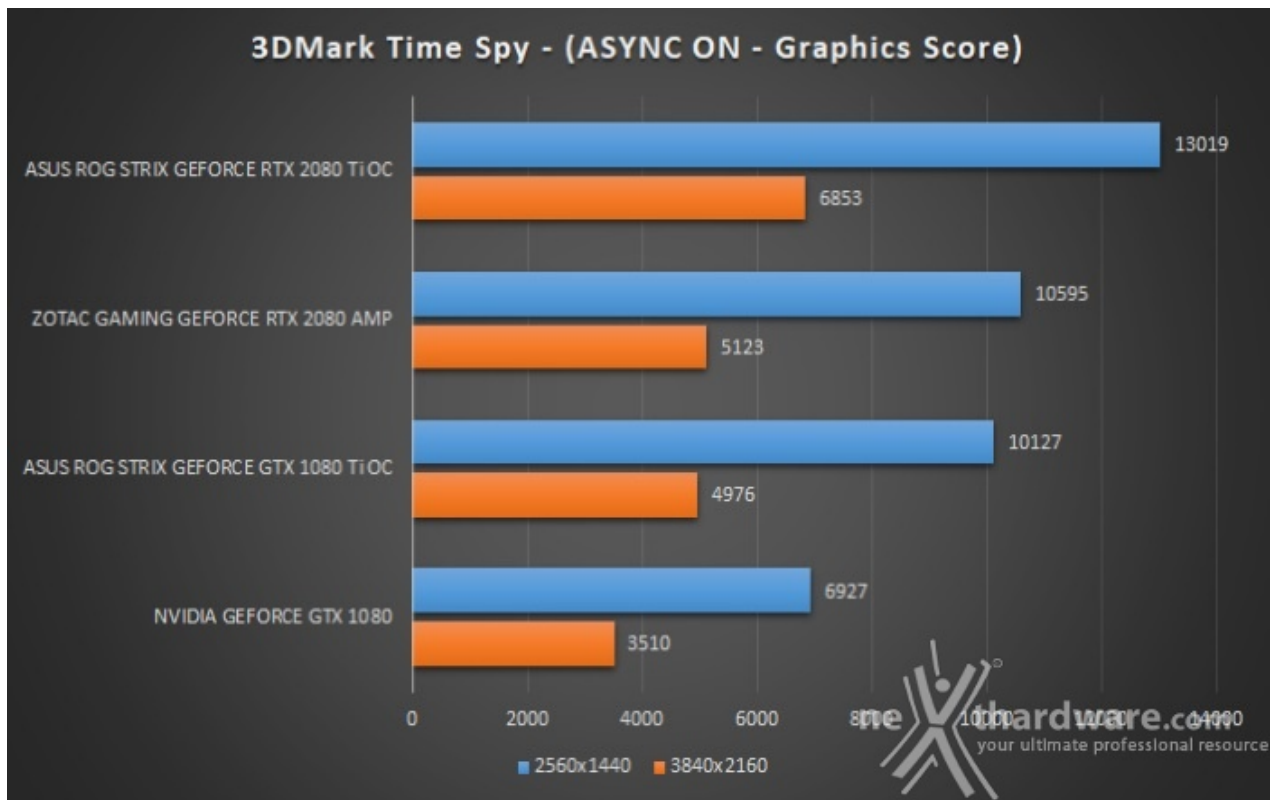
Da sottolineare che Time Spy utilizza le librerie DirectX 12 solo con features level 11_0 che permettono al test di girare su schede anche datate, sino alle GeForce GTX 680 e Radeon HD 7970 per la precisione, garantendo quindi un'elevata consistenza dei risultati anche se, ovviamente, alcune funzionalità come il conservative rasterization presente nelle versioni più recenti non viene messo alla prova.

A parte questa "omissione", tutte le novità più interessanti introdotte con le API DirectX 12 vengono utilizzate in Time Spy e, con specifico riferimento ad Asynchronous Compute, Futuremark dichiara che il carico di lavoro suddiviso tra CPU e GPU varia tra il 10 e 20% per ogni frame, mentre in termini di multi threading ogni core disponibile della CPU viene utilizzato per la gestione della coda dei comandi.

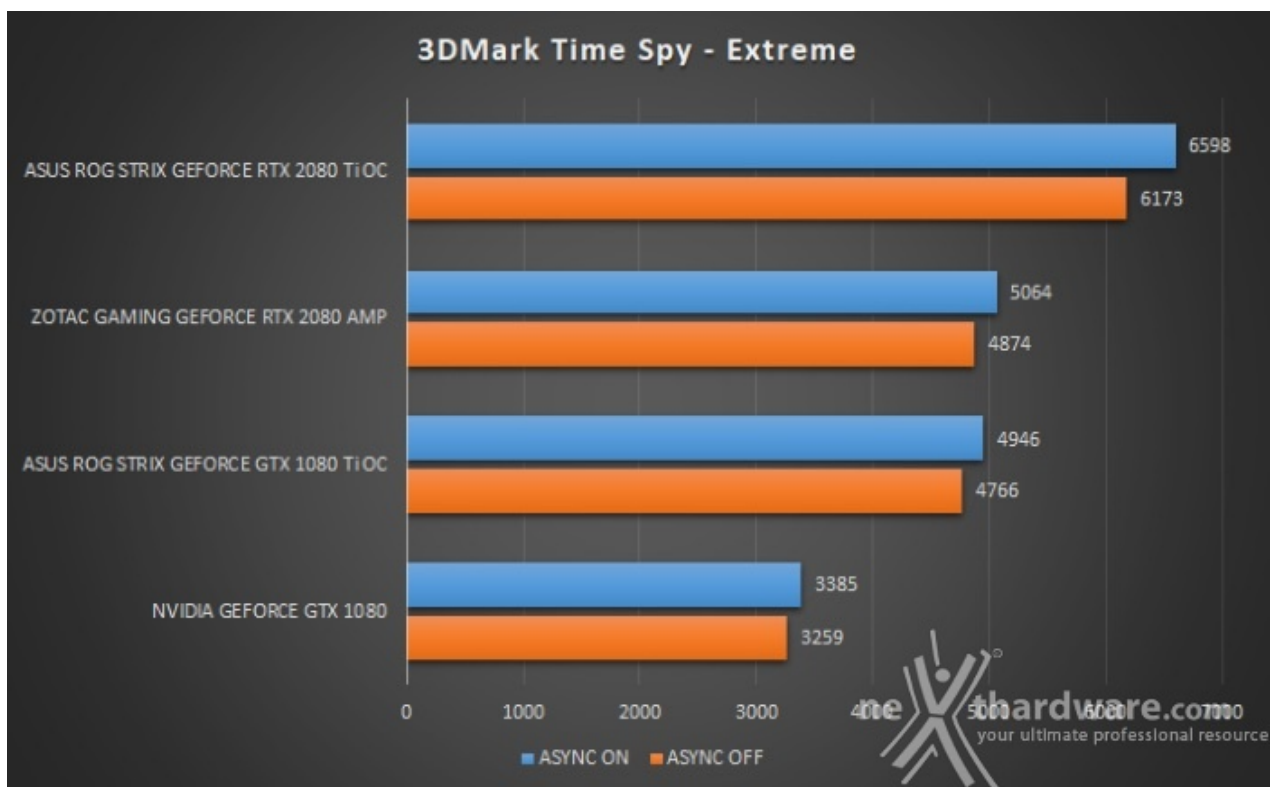
In ambiente multi GPU Time Spy utilizza la nuova funzionalità LDA esplicita delle DirectX 12, ovvero permette di utilizzare più GPU ma solo dello stesso tipo, a differenza di Ashes of the Singularity che utilizza la modalità MDA.

La tecnica di rendering utilizzata è l'AFR (Alternate Frame Rendering) che, per un test non interattivo, dovrebbe sempre garantire le migliori prestazioni in ambiente multi GPU.

Per quanto ci riguarda abbiamo eseguito i test sia in modalità standard (cioè con le impostazioni di default) e poi con dei run personalizzati alle diverse risoluzioni con Asynchronous Compute ON e OFF per valutare nel dettaglio le prestazioni delle schede nelle due diverse modalità.



Passando alla modalità con ASYNC disattivato, si assiste ad un calo generale delle prestazioni che, essendo uniforme, lascia invariata la classifica.



Passando alla modalità Extreme di Time Spy, la ROG STRIX RTX 2080 Ti OC di ASUS rimane in netto vantaggio rispetto alle altre schede, indipendentemente dall'attivazione o meno della funzione ASYNC.

8. UNIGINE Heaven & Superposition

8. UNIGINE Heaven & Superposition

UNIGINE Heaven 4.0 - DirectX 11



Unigine Heaven 4.0 è un benchmark "multi-platform", ovvero è compatibile con ambienti Windows, Mac

OS X e Linux.

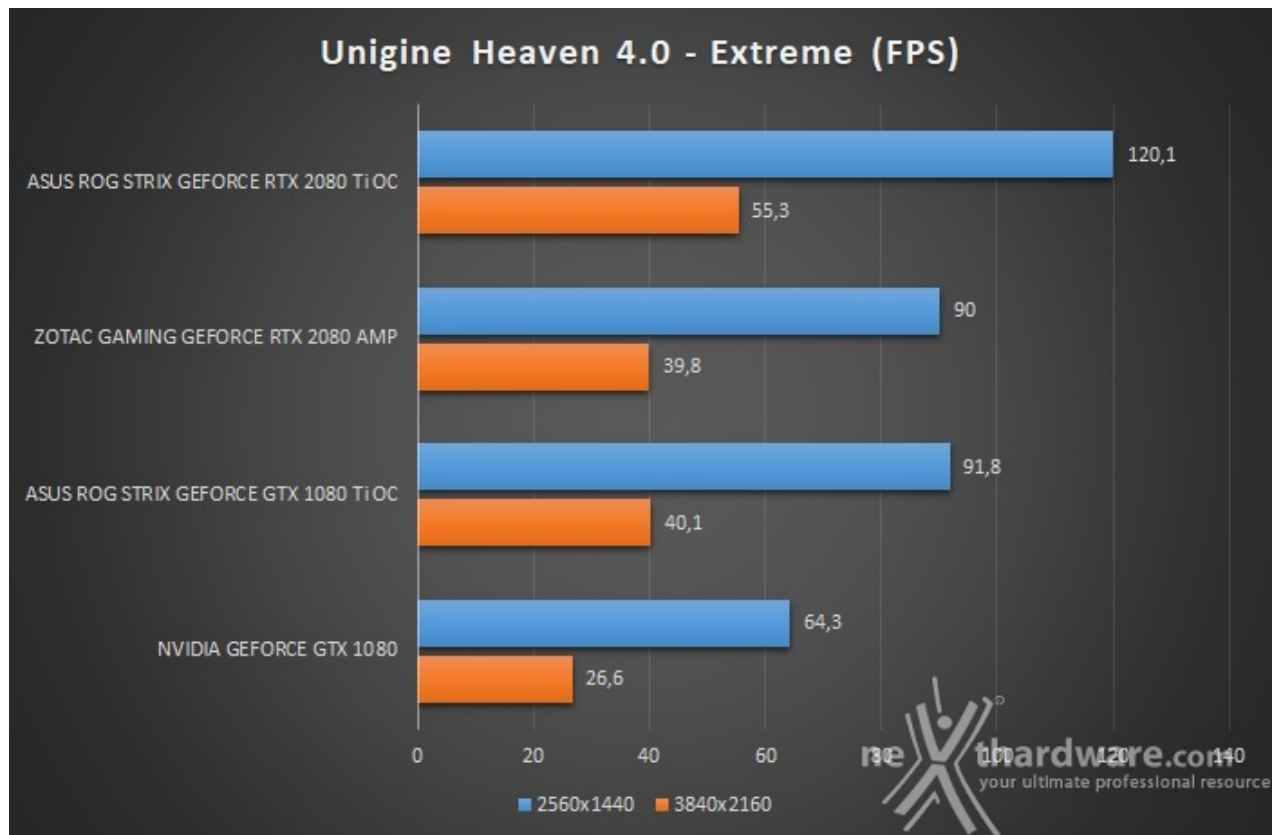
Sul sistema operativo Microsoft il benchmark è in grado di sfruttare le API DirectX 11.1, mentre su Linux utilizza le ultime librerie OpenGL 4.x.

La versione 4.0 è basata sull'attuale Heaven 3.0 e apporta rilevanti miglioramenti allo Screen Space Directional Occlusion (SSDO), un aggiornamento della tecnica Screen Space Ambient Occlusion (SSAO), che migliora la gestione dei riflessi della luce ambientale e la riproduzione delle ombre, presenta un lens flare perfezionato, consente di visualizzare le stelle durante le scene notturne rendendo la scena ancora più complessa, risolve alcuni bug noti e, infine, implementa la compatibilità con l'uso di configurazioni multi-monitor e le diverse modalità stereo 3D.

Unigine è disponibile in licenza per gli sviluppatori di terze parti per implementare i propri videogiochi senza dover riscrivere da zero il motore grafico.

Questo nuovo potente benchmark, che restituisce sempre risultati imparziali, consente di testare la potenza delle proprie schede video.

Per questa recensione abbiamo utilizzato come preset la modalità Extreme alle risoluzioni di 2560x1440 e 3840x2160 pixel.



UNIGINE Superposition - DirectX 11



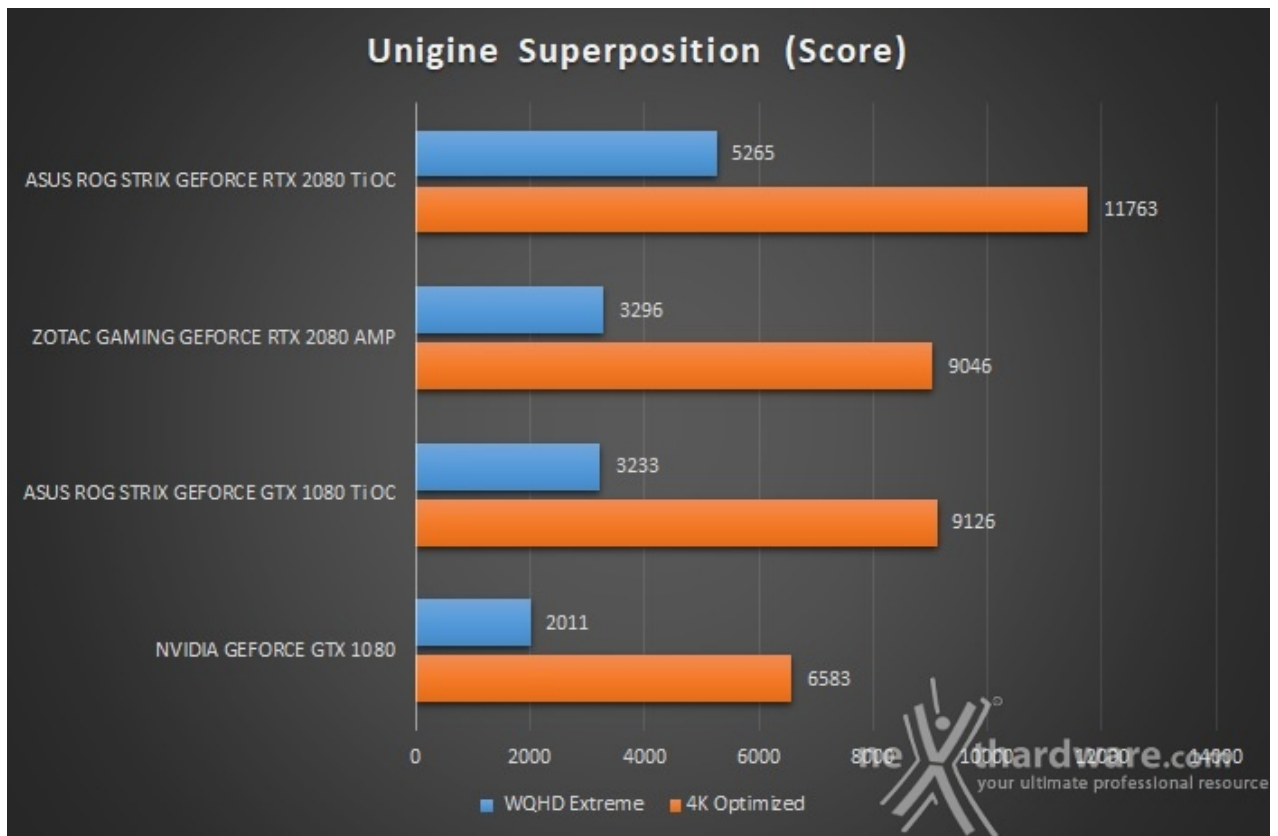
Il benchmark Superposition, sviluppato dallo stesso team di Heaven 4.0, propone un sistema di test estremamente versatile e multi-piattaforma, in grado di mettere a dura prova le ultime GPU in commercio.

Superposition mette in mostra l'ultima iterazione del sistema SSRTGI (Screen-Space Ray-Tracing Global Illumination) introdotto con l'UNIGINE 2, un algoritmo di Ray Tracing in grado di offrire una spettacolare illuminazione dinamica ed ombre realistiche.

Il benchmark è inoltre compatibile con i principali sistemi VR come Oculus Rift e HTC Vive, offrendo una resa grafica nettamente superiore a quella vista con molti titoli in realtà virtuale, basti pensare che l'ambiente include oltre 900 oggetti interattivi in una singola stanza.

Pensato per il futuro, Superposition permette di scegliere inoltre risoluzioni Ultra HD fino all'8K per spremere a fondo anche le schede video di futura uscita.

Per i nostri test abbiamo scelto come preset la modalità Extreme per la risoluzione di 2560x1440 pixel e quella Optimized per la risoluzione di 3840x2160 pixel.



9. Tom Clancy's Rainbow Six: Siege & Middle-earth: Shadow of War

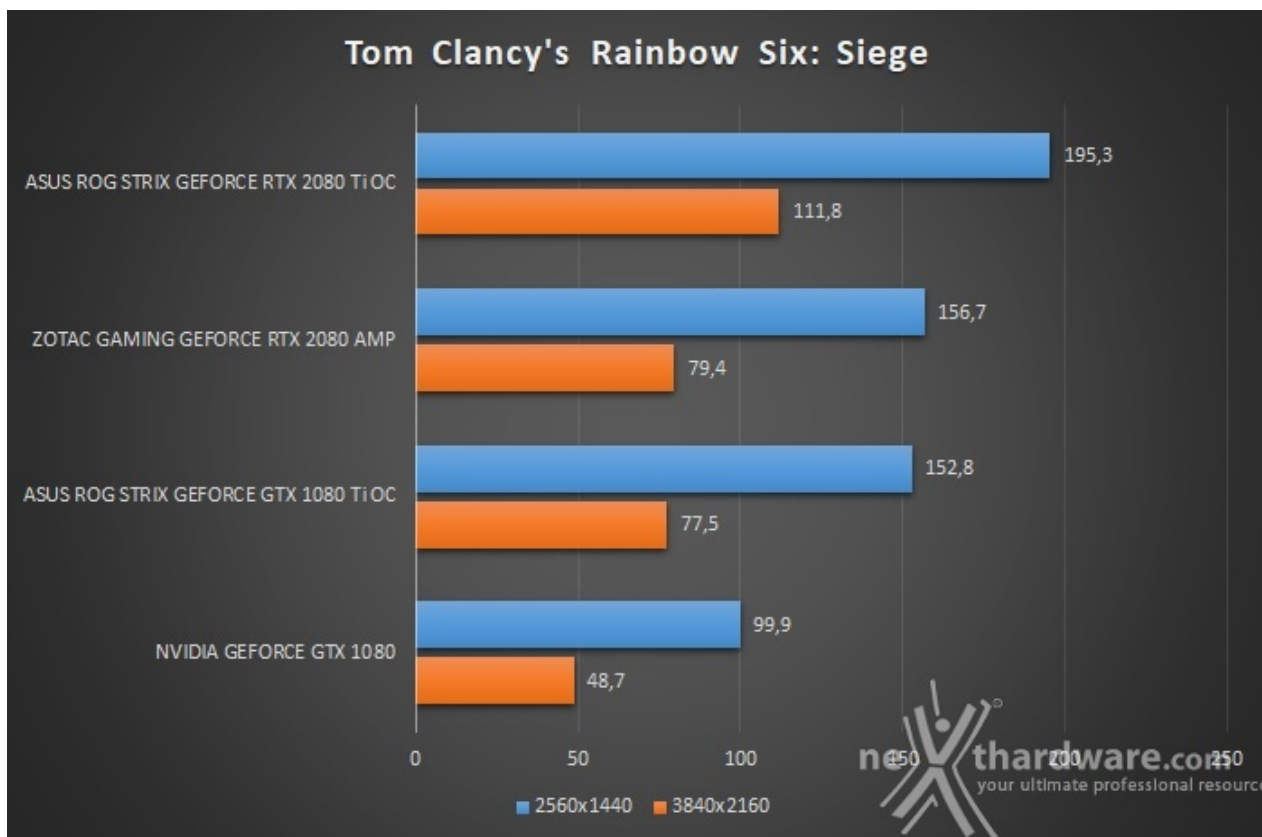
9. Tom Clancy's Rainbow Six: Siege & Middle-earth: Shadow of War

Tom Clancy's Rainbow Six: Siege - DirectX 11 - Qualità Ultra



Siege si basa principalmente sulla componente multigiocatore che prevede il classico ranking da "Rame" a "Diamante" in modalità classificata.

Il titolo utilizza il motore grafico proprietario della stessa Ubisoft, AnvilNext Engine 2.0, lo stesso che in passato ci ha deliziato con tutti i capitoli della serie Assassin's Creed ed è compatibile con le librerie DirectX 12.

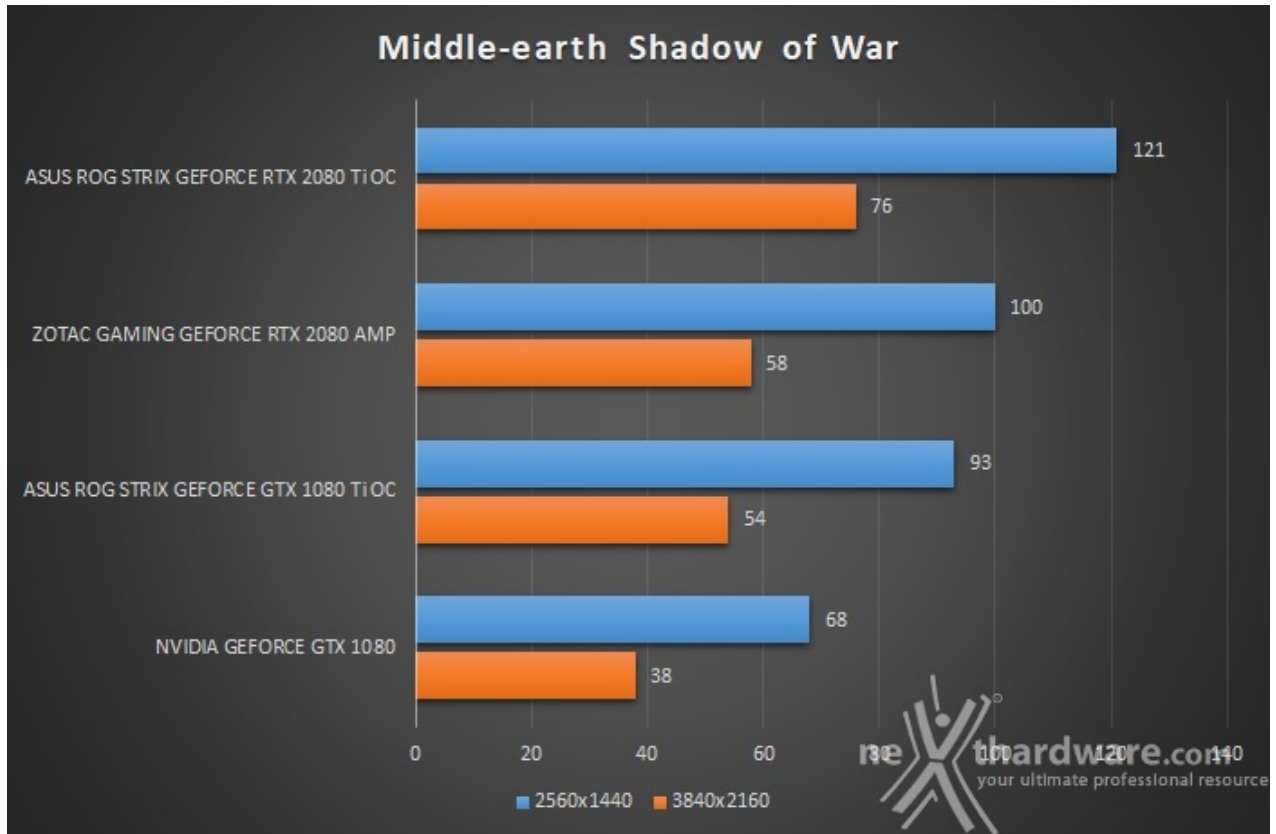


Middle-earth: Shadow of War - DirectX 11 -Qualità Ultra



Shadow of War, sequel dell'acclamato titolo basato sui romanzi di J.R.R. Tolkien, è un Action RPG Fantasy sviluppato da Monolith Productions (Alien versus Predator 2, F.E.A.R.).

La veste grafica è basata sull'ultima iterazione del decennale motore grafico Littech, realizzato internamente dallo studio americano che ha lavorato, per l'occasione, a stretto contatto con NVIDIA per arricchire il titolo con le tecnologie GameWorks e, in particolare, con il supporto ad Ansel e l'introduzione di un profilo SLI dedicato.



Anche in Shadow of War la ROG STRIX RTX 2080 Ti di ASUS nella sua versione OC mostra i muscoli, arrivando a toccare i 76 FPS in 4K nonostante la pesantezza del motore grafico, mentre sia la RTX 2080 che la GTX 1080 Ti non riescono a raggiungere la faticosa soglia dei 60 FPS.

10. Assassin's Creed: Origins & Battlefield 1

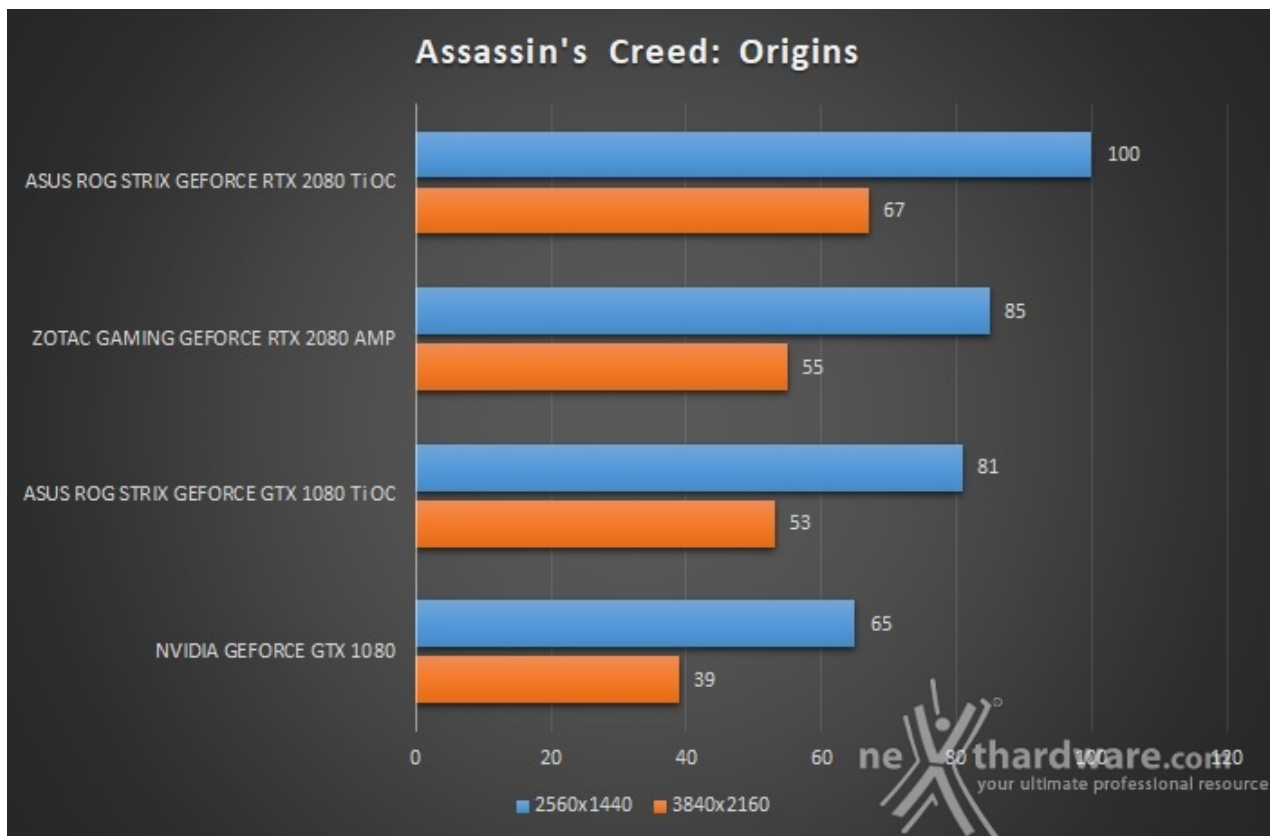
10. Assassin's Creed: Origins & Battlefield 1

Assassin's Creed: Origins - DirectX 11 - Modalità Massima



Origins si distacca dai suoi predecessori a causa dell'aggiunta, per la prima volta nei titoli della serie, di una forte componente RPG.

Attualmente il gioco non utilizza le librerie DirectX 12, infatti è assente anche il supporto multi-GPU.



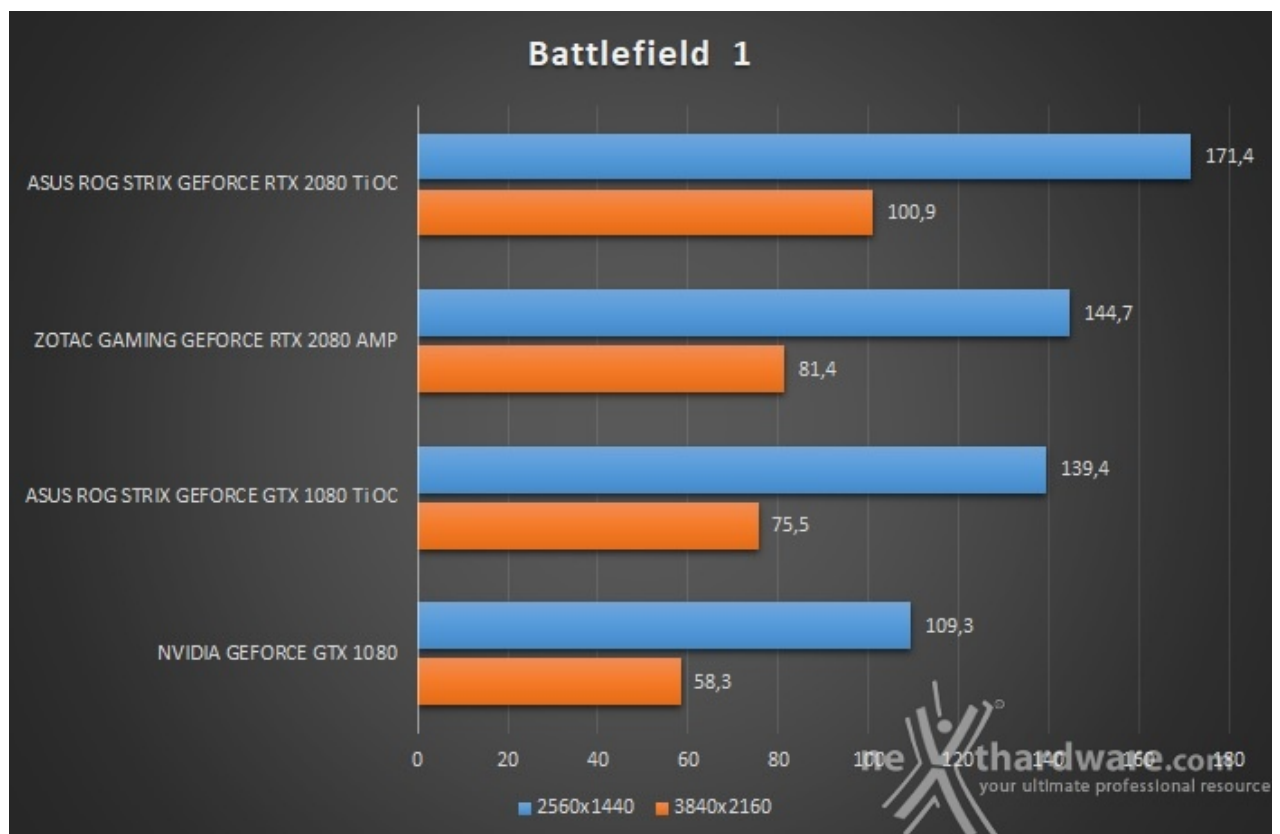
Anche in Assassin's Creed: Origins la ROG STRIX RTX 2080 Ti OC garantisce 60 FPS stabili in 4K con una media di 67 FPS, mentre in QHD riesce a raggiungere i 100 FPS.

Battlefield 1 - DirectX 11 - Modalità Ultra



Il Frostbite Engine di EA-DICE, che ricordiamo ha introdotto il supporto alle librerie DirectX 12 ed Async Compute, disegna le ambientazioni del nuovo Battlefield 1, un "ritorno" alle origini per la serie che aveva debuttato con Battlefield 1942.

Presentato come il prequel del primo titolo, Battlefield 1 ci proietta direttamente nelle battaglie di trincea della prima guerra mondiale così come in scenari aperti dal grande fascino evocativo come il deserto saudita, l'Europa dell'Est e anche l'Italia, mettendoci a disposizione un notevole arsenale di armi e mezzi riprodotti con estrema fedeltà .



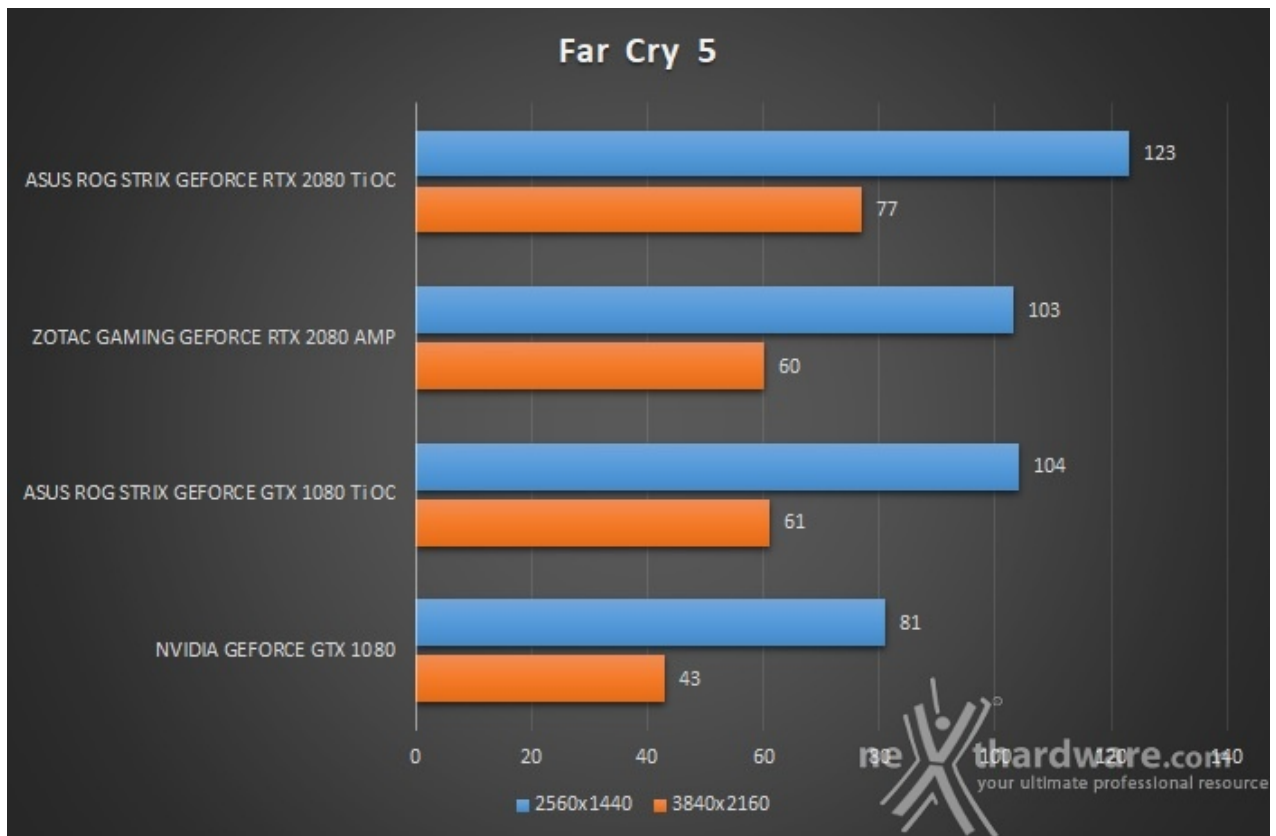
11. Far Cry 5 & F1 2018

11. Far Cry 5 & F1 2018

Far Cry 5 - DirectX 11 - Modalità Ultra



Lanciato a marzo 2018, Far Cry 5, come il suo predecessore, utilizza una versione modificata di CryEngine per tutti i titoli precedenti, il Dunia Engine.

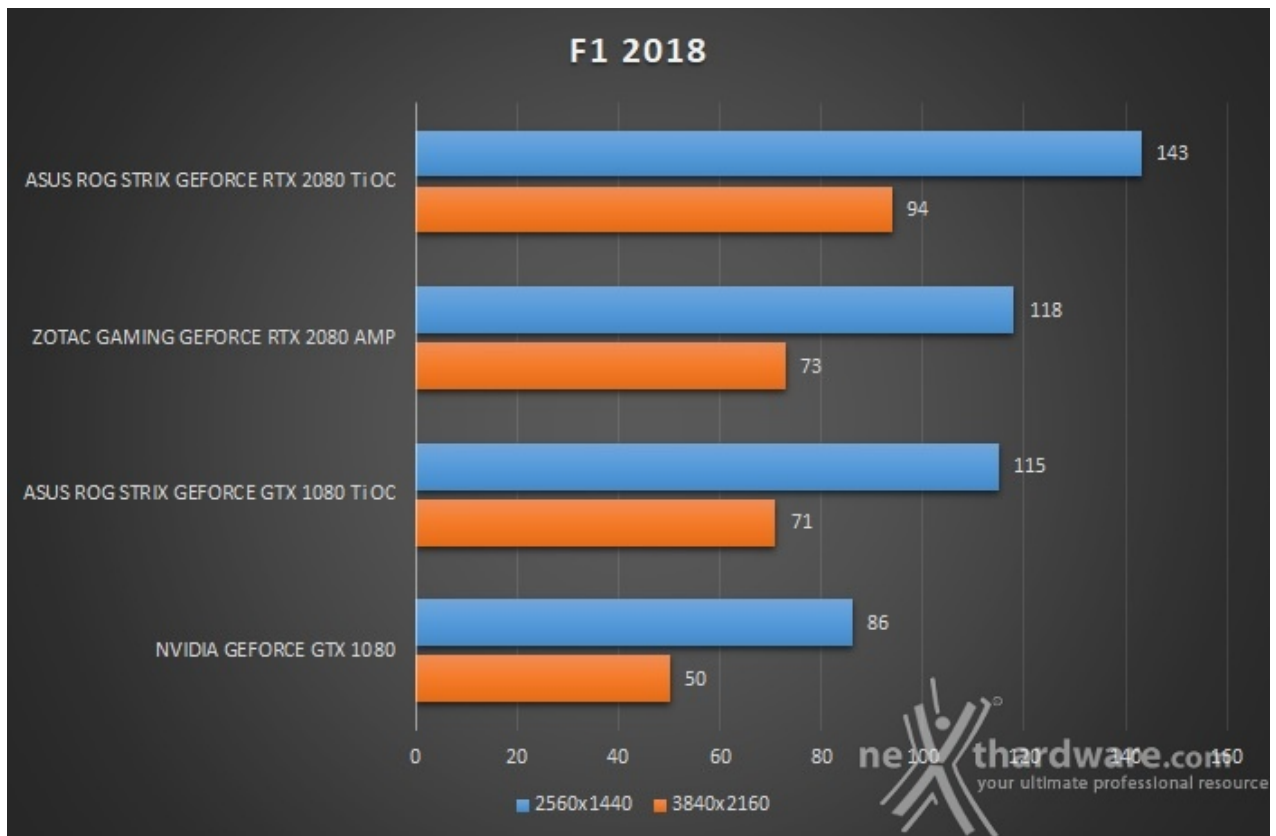


La 2080 Ti ROG STRIX OC di ASUS si rivela molto performante anche su Dunia Engine, il motore grafico utilizzato da Ubisoft, aggiungendo Far Cry 5 alla lunga lista dei giochi utilizzabili stabilmente in 4K a 60 FPS.

F1 2018 - DirectX 11 - Qualità Altissima



EGO ha trovato largo impiego nei simulatori di guida ed utilizza le librerie DirectX 11.



La moderata richiesta di potenza grafica da parte di F1 2018 permette il raggiungimento della soglia dei 60 FPS anche alla top di gamma Pascal.

La ROG STRIX RTX 2080 Ti OC, dal canto suo, raggiunge l'incredibile soglia di 144 FPS in QHD, regalando un'esperienza di gioco unica ai fortunati possessori di un monitor G-SYNC a 144Hz.

12. Test giochi DirectX 12 & Vulkan

12. Test giochi DirectX 12 & Vulkan

Ashes of the Singularity - Qualità Extreme





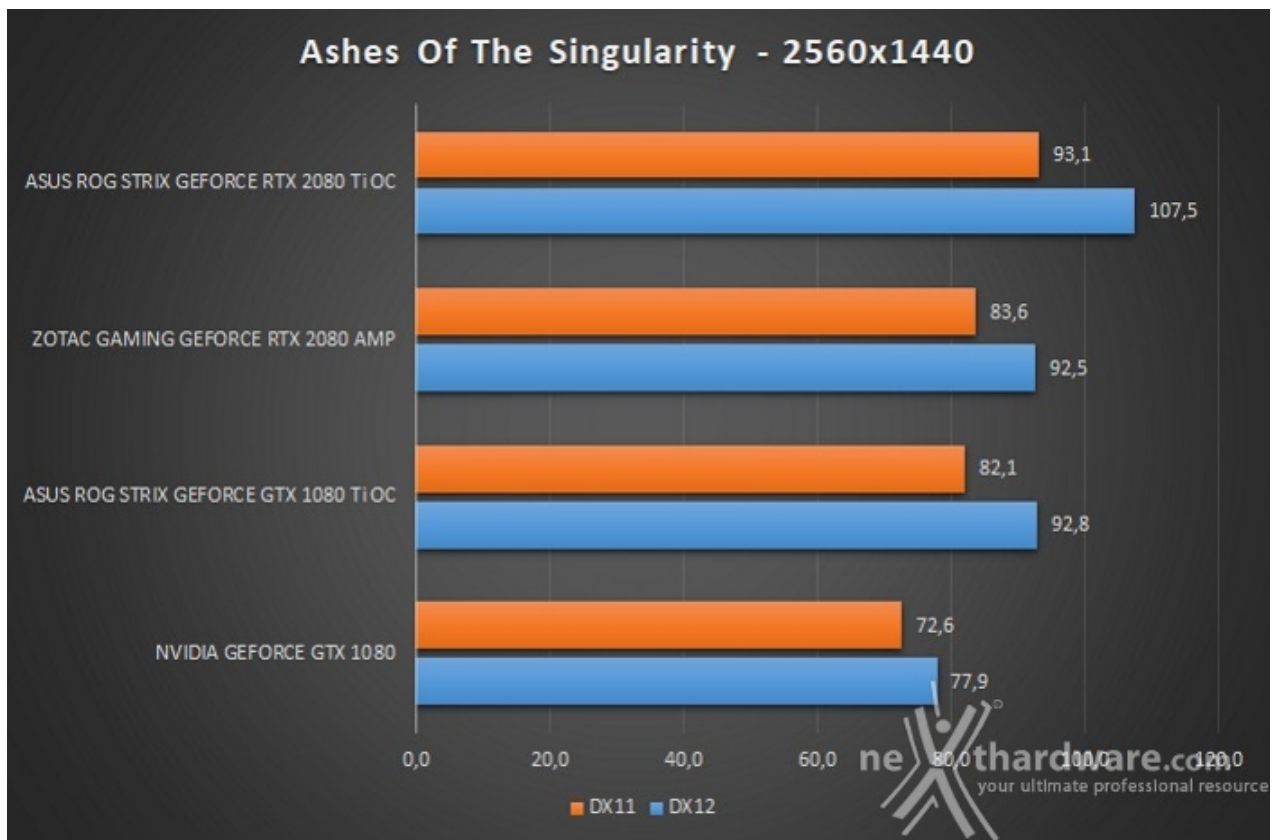
Il titolo RTS Stardock e Oxide Games è ambientato in un universo in cui una "singolarità " di natura tecnologica permette agli umani di raggiungere parti dell'universo finora inesplorate.

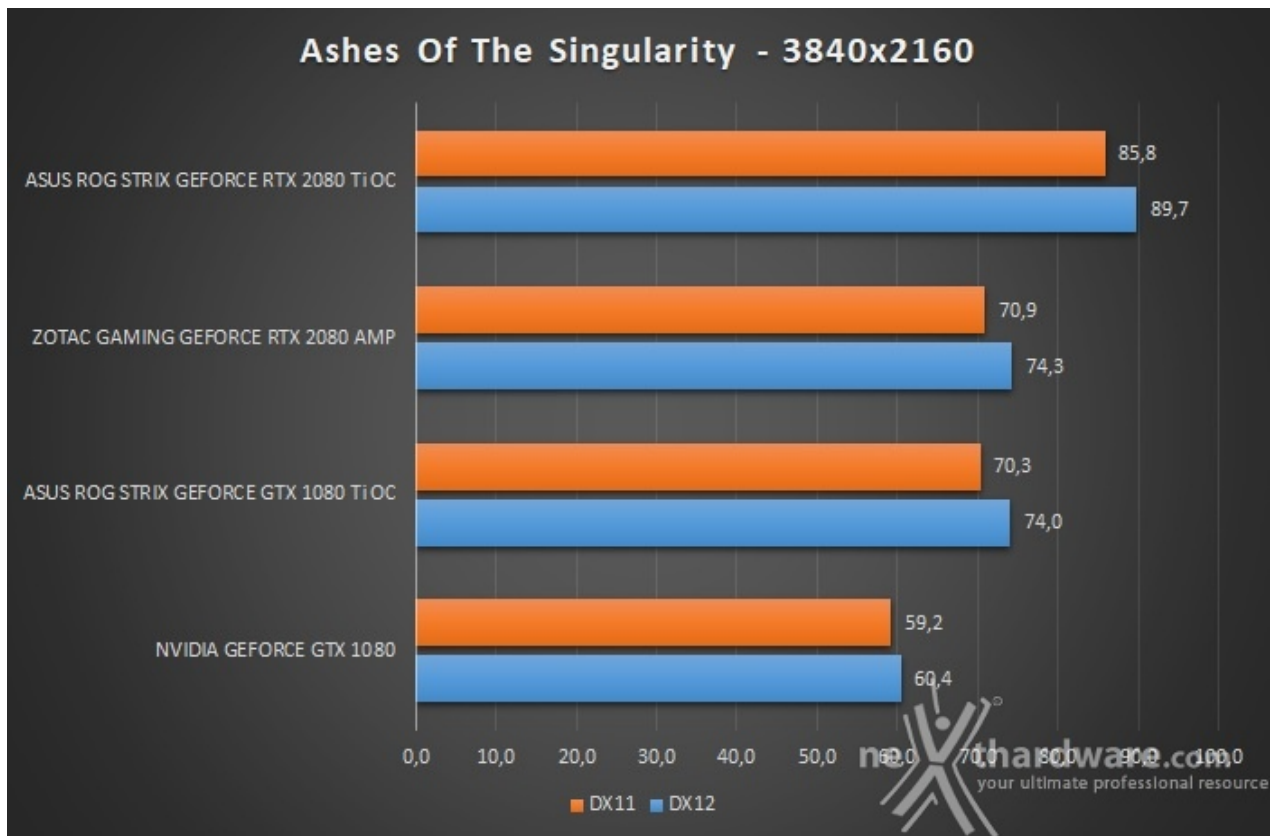
La corsa alla colonizzazione e allo sfruttamento di nuovi mondi è quindi partita, ma gli avversari, giocatori reali o intelligenze artificiali, non vi renderanno la vita facile.

Basato sul Nitrous Engine, sviluppato sulla base delle API Microsoft DirectX 12, Ashes of The Singularity fa leva sulla massiccia cooperazione tra CPU e GPU per la creazione di scenari densamente popolati di unità che danno al termine "affollato" un nuovo significato.

Tra le particolarità del Nitrous Engine segnaliamo il supporto per Async Compute, per la modalità multi GPU mista, che permette di utilizzare schede di produttori diversi sia come marca che come chip grafico, ed il supporto al rendering parallelo, ovvero la possibilità per ogni core della CPU di dialogare direttamente con la GPU.

Per il test ci siamo avvalsi del benchmark integrato sia per la modalità DirectX 11, sia per quella DirectX 12.





Deus EX: Mankind Divided - Qualità Massima



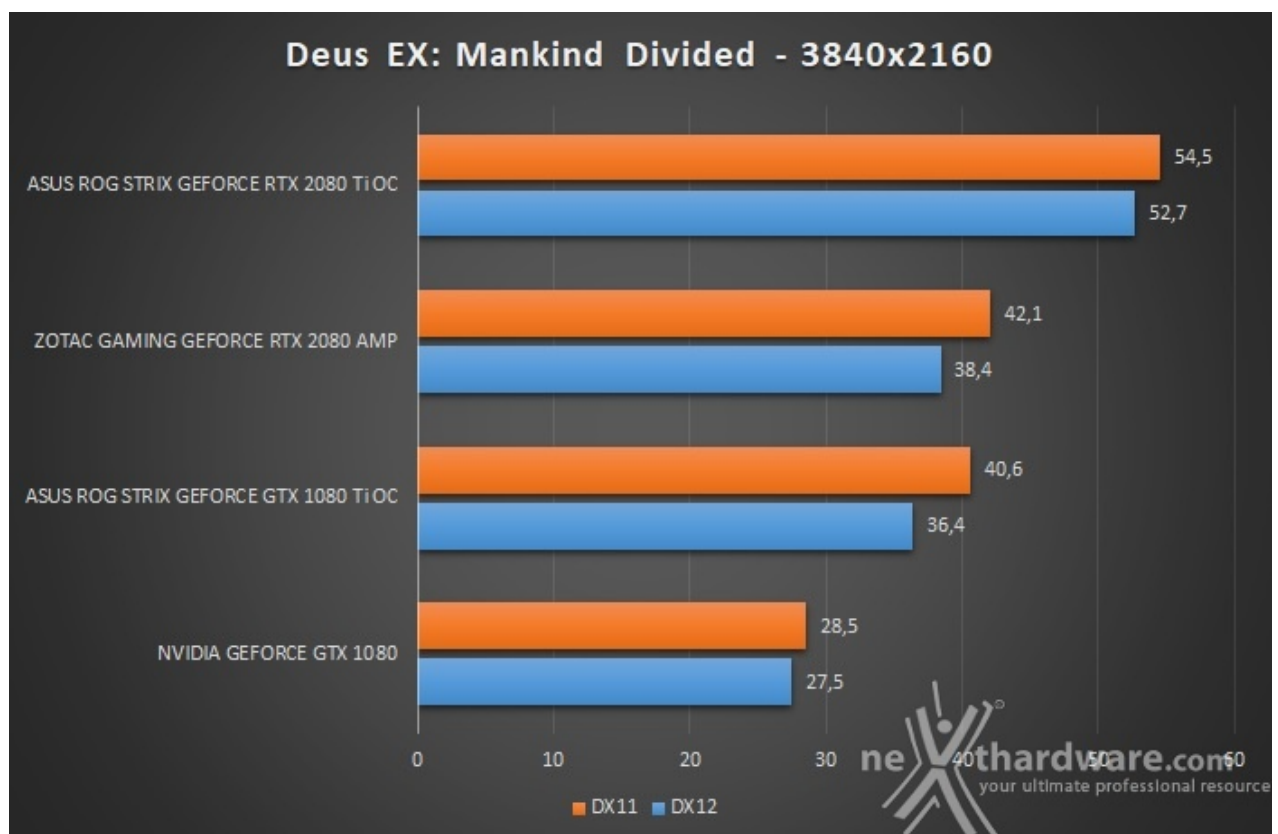
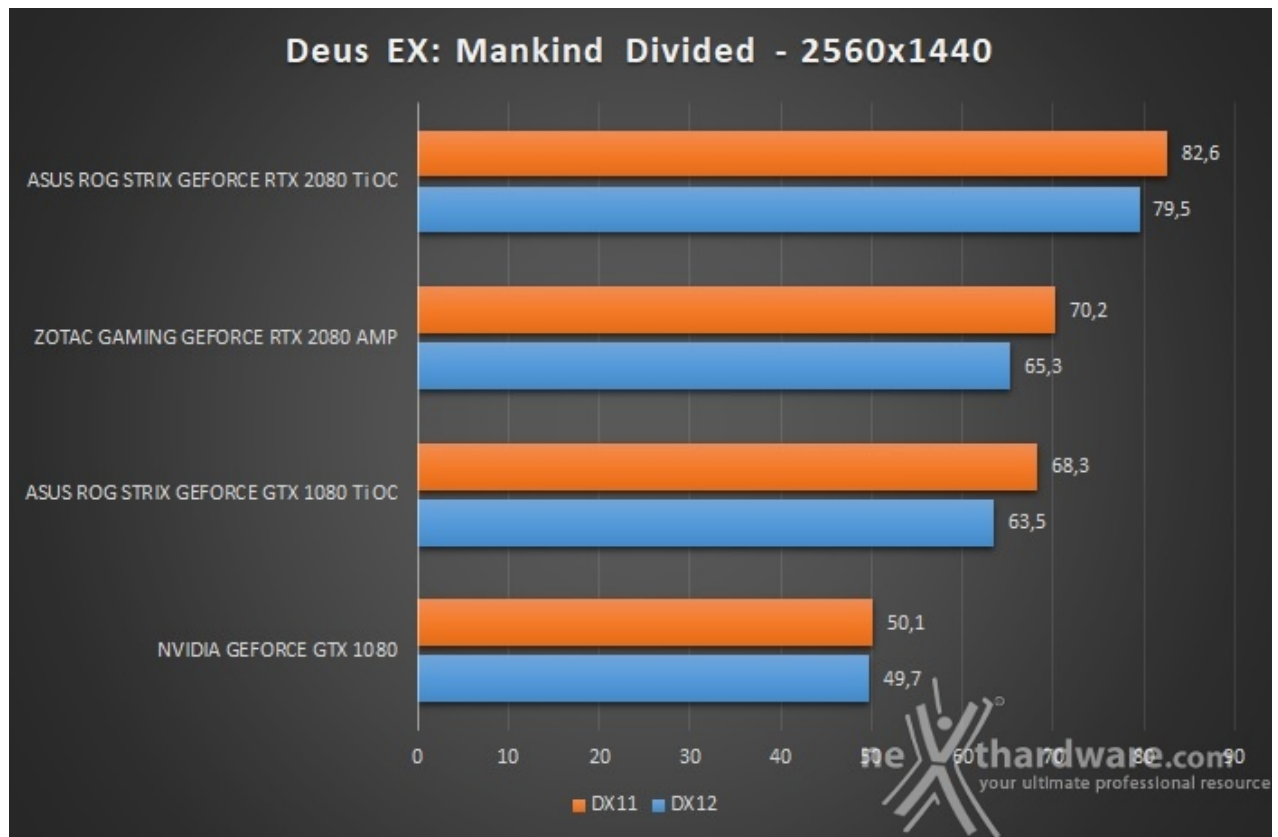
Deus EX: Mankind Divided, è il quarto capitolo della popolare saga cyberpunk creata nell'ormai lontano giugno 2000 da Warren Spector, all'epoca responsabile degli studi Ion Storm.

Connubio molto riuscito tra sparattutto in terza persona e action RPG, il titolo utilizza il Dawn Engine di Eidos che, a detta degli sviluppatori, dovrebbe essere utilizzato anche per i prossimi capitoli della serie.

Un annuncio non da poco se si considera che tutti i precedenti capitoli avevano utilizzato sempre un motore di gioco differente, dall'Unreal Engine 1 del primo Deus EX sino al Crystal Engine di Human

Revolution.

Aggiornato nel corso degli anni, oggi il Dawn Engine, che si basa, anche se con parecchie modifiche, sul Glacier Engine 2 utilizzato per Hitman: Absolution, supporta le librerie DirectX 12 ed un numero consistente di middleware per la gestione, tra gli altri, degli evoluti effetti di illuminazione dinamica, della fisica e del sonoro.



Shadow of the Tomb Raider - Qualità Massima

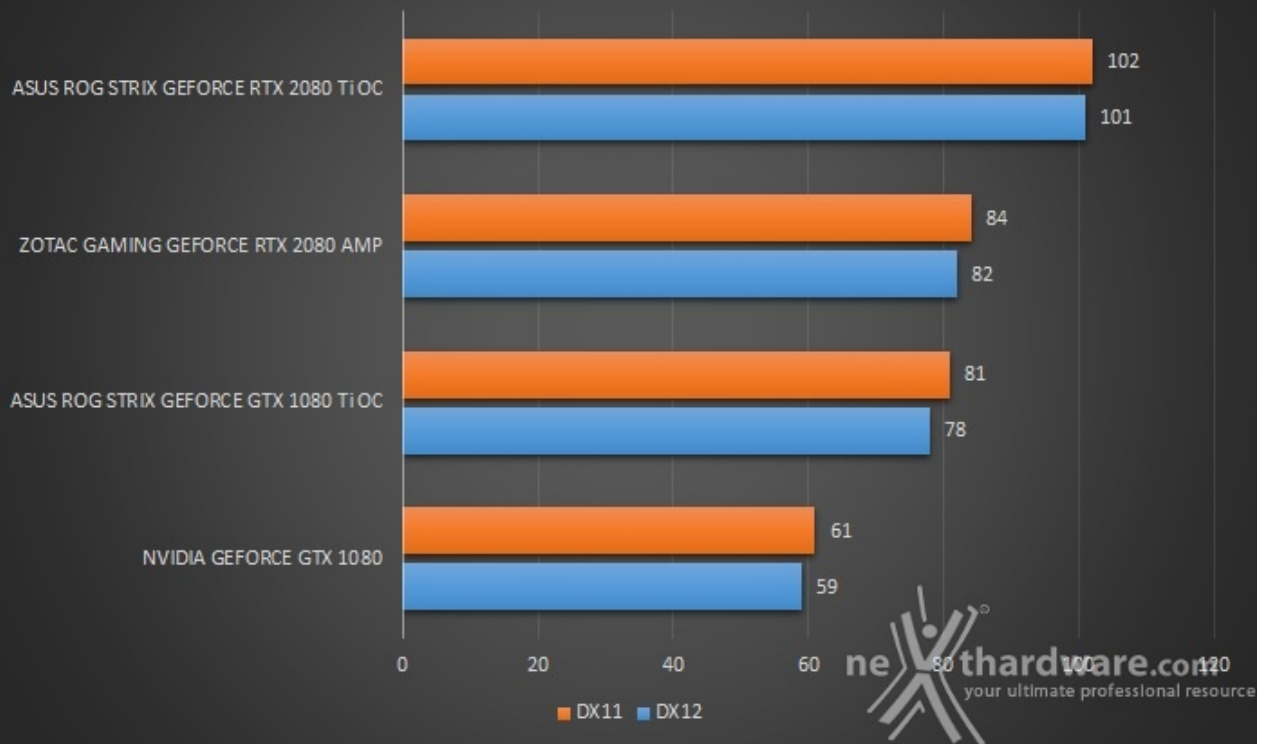


↔

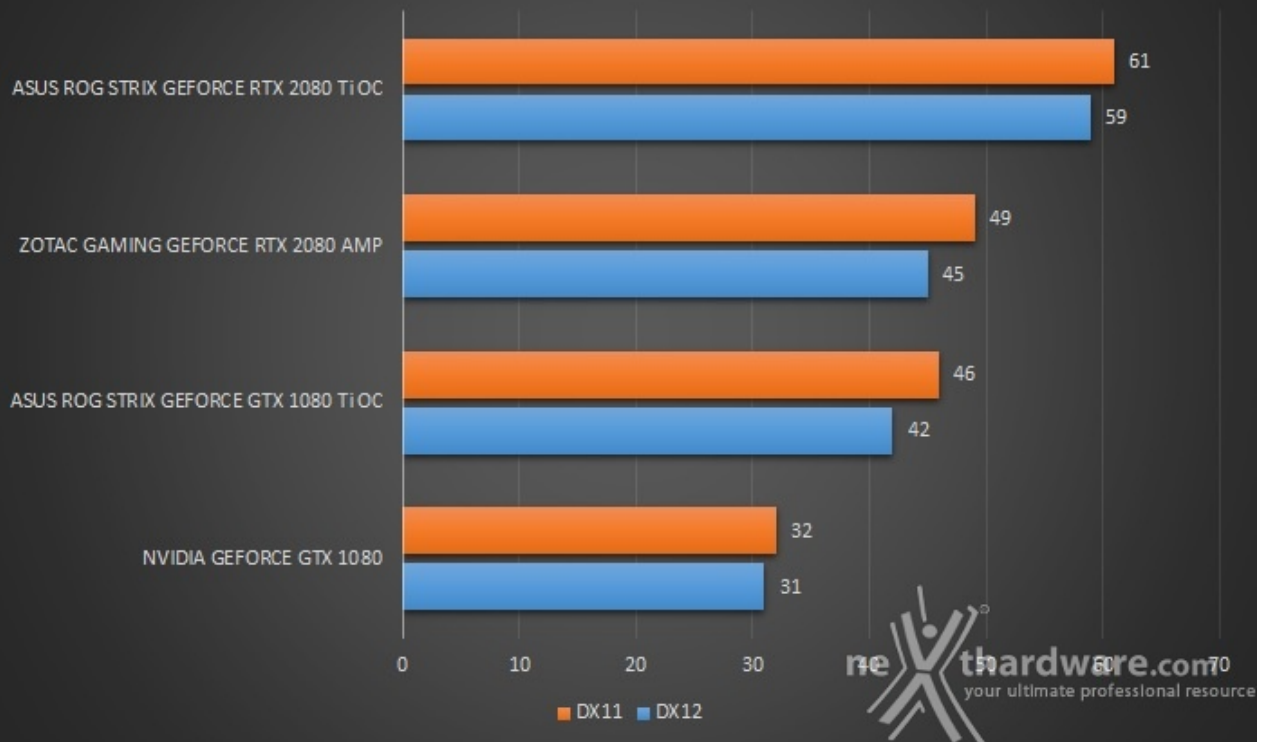
Il giocatore viene trasportato in ambientazioni mozzafiato nell'America Meridionale fra Messico e Perù, dove la nostra eroina si troverà a dover combattere temibili nemici e risolvere enigmi per seguire gli indizi lasciati da suo padre.

Shadow of the Tomb Raider utilizza la più recente versione del motore grafico Foundation Engine con librerie DirectX 12, lo stesso utilizzato nel capitolo precedente, al quale però sono state apportate molteplici e sostanziali migliorie durante lo sviluppo portato avanti da Eidos Montréal.

Shadow of the Tomb Raider - 2560x1440



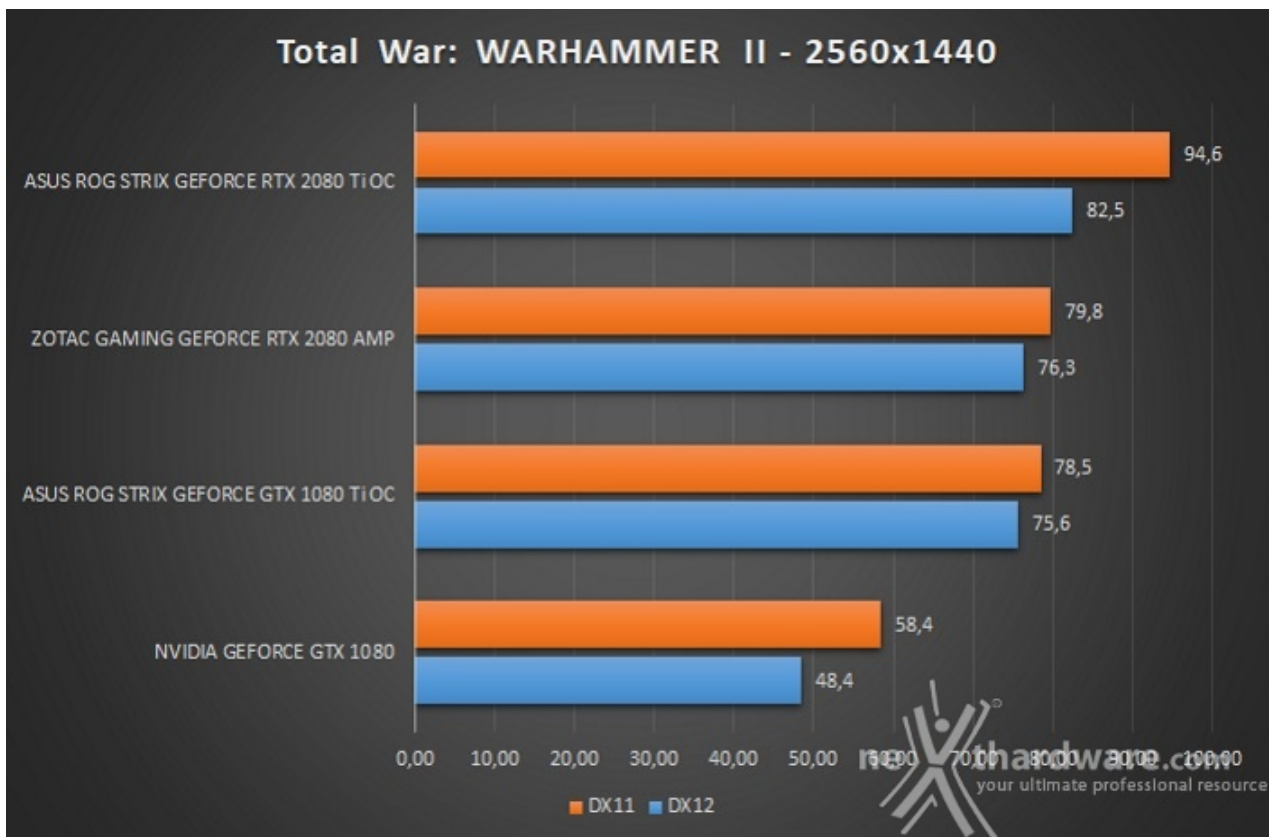
Shadow of the Tomb Raider - 3840x2160



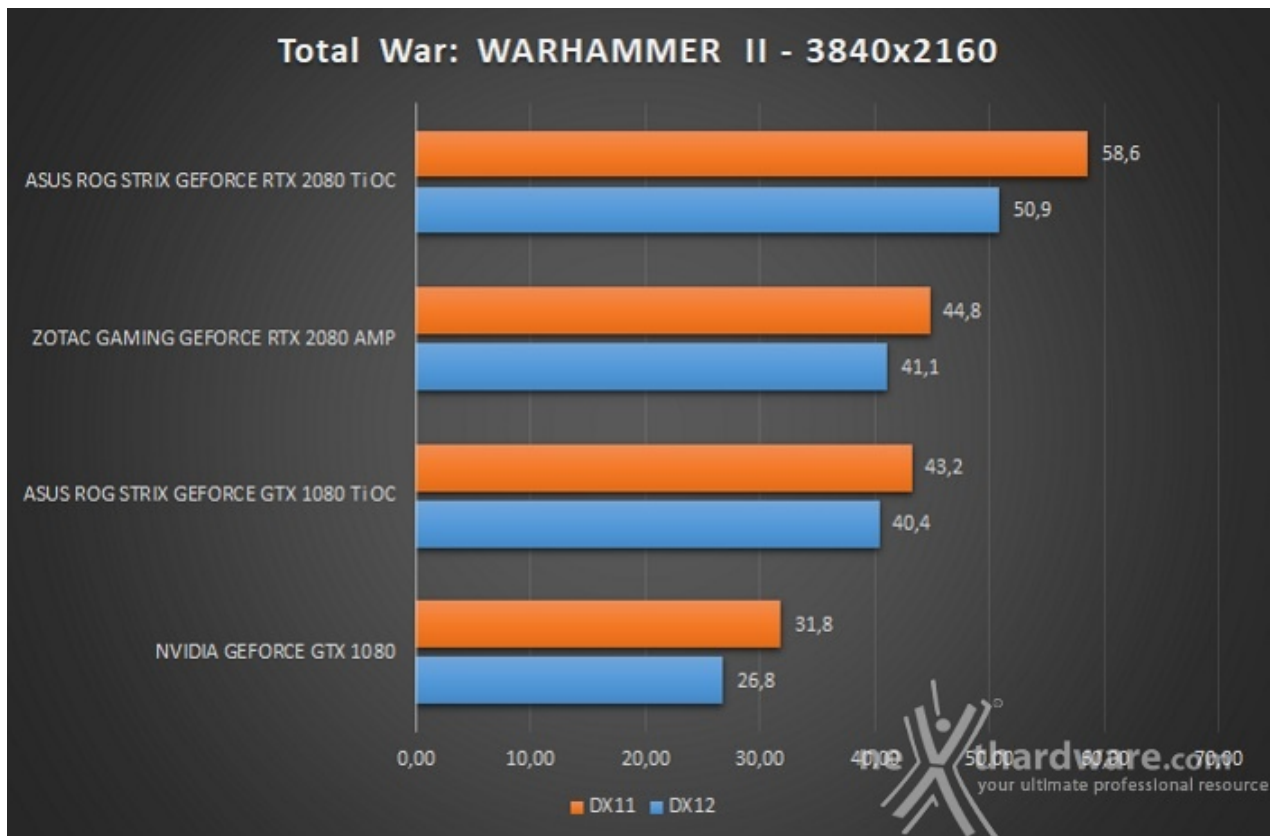
Total War: WARHAMMER II - Preset Ultra



La trama del gioco verte sul controllo del "Grande Vortice", che il giocatore dovrà cercare di ottenere attraverso la raccolta di armi e risorse, ricavabili occupando insediamenti e completando missioni.



Anche in WARHAMMER II la ROG STRIX 2080 Ti OC distanzia le altre schede in prova, arrivando vicino alla soglia dei 95 FPS in QHD.



WARHAMMER II è l'ultimo gioco che si aggiunge alla lista di quelli che non consentono il raggiungimento dei 60 FPS in 4K alla RTX 2080 Ti che, comunque, stacca di un buon 30% in DX11 la sorella minore.

DOOM (2016) - Ultra Settings



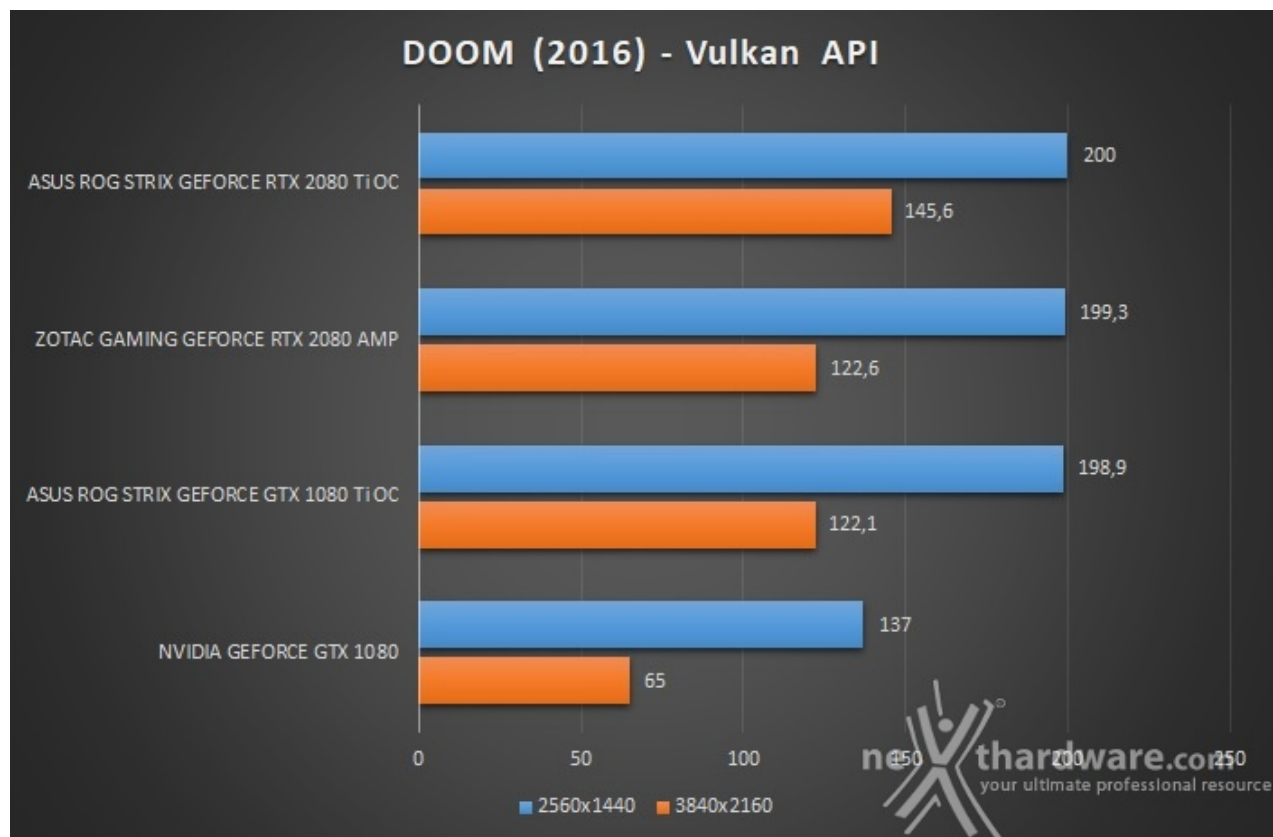
La nuova versione dello sparattutto in prima persona id Software, che ha fatto attendere i "fan del massacro" per ben 12 anni (l'ultimo Doom è infatti del 2004), utilizza il motore grafico id Tech 6 che dispone di supporto evoluto per la fisica e gli effetti di illuminazione dinamica offrendo, anche, una maggiore accuratezza e precisione nel rendering.

Nel corso della campagna potrete riscoprire le vostre armi più amate (dal classico doppiettone a canne

mozze sino al devastante BFG9000) e sperimentare nuove tecniche di combattimento grazie alle uccisioni epiche che vi ricompensano con munizioni e salute extra.

Il titolo è dotato della API [Vulkan](https://www.khronos.org/vulkan/) (<https://www.khronos.org/vulkan/>), erede spirituale di OpenGL, realizzata da Khronos Group per fornire un'interfaccia di sviluppo altamente efficiente e soprattutto multi-piattaforma.

Per le nostre prove abbiamo impostato la qualità complessiva su Ultra ed utilizzato il log integrato in MSI AfterBurner per effettuare il calcolo degli FPS medi ottenuti durante il gameplay.

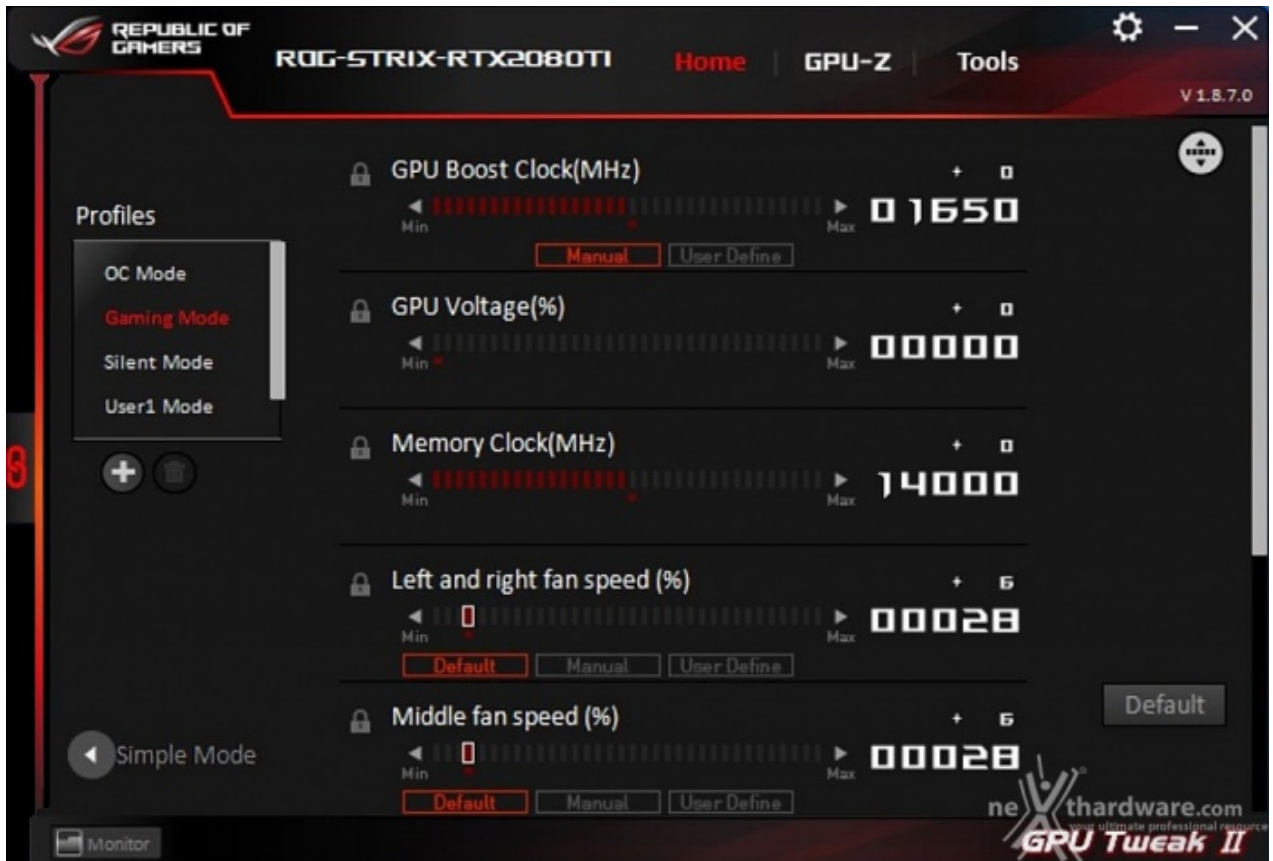


13. Overclock

13. Overclock



↔



↔

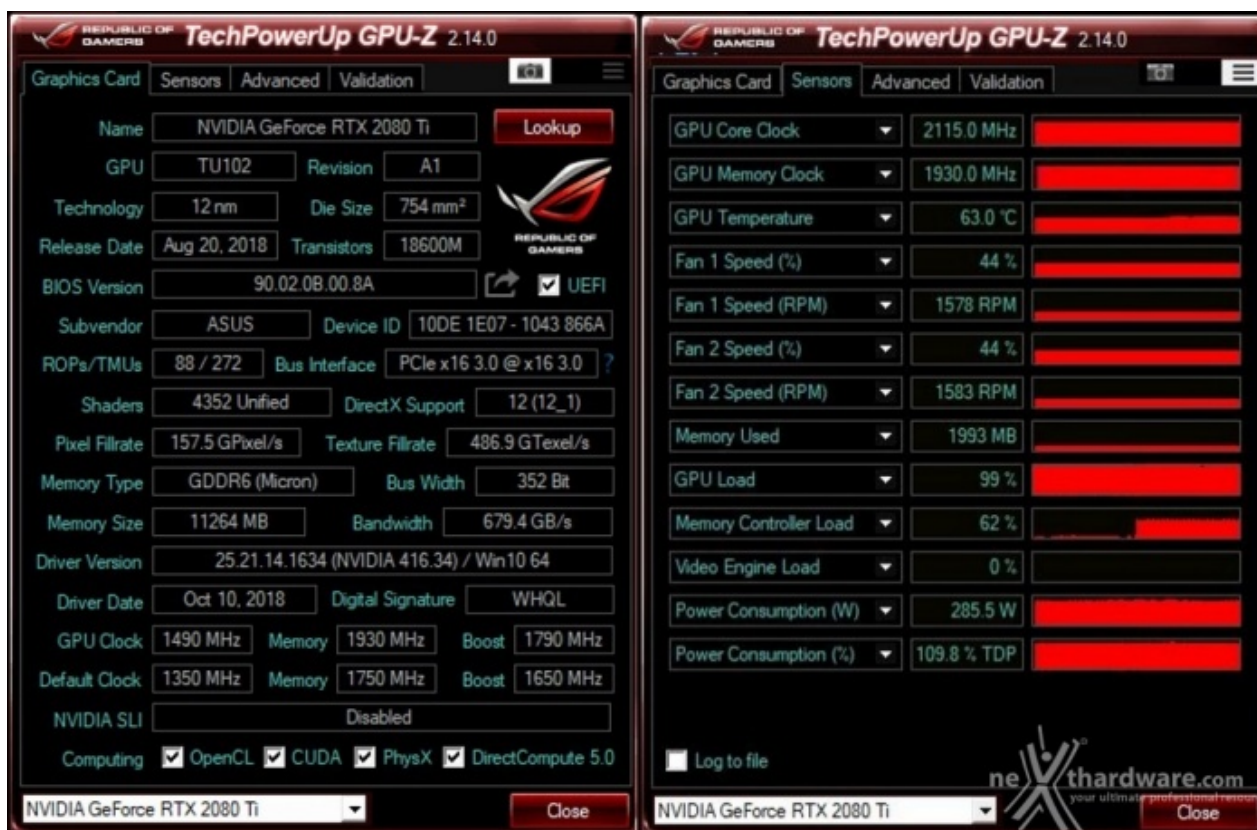
In questa sessione di test ci siamo avvalsi di GPU Tweak II di ASUS, in versione 1.8.7.0, sia per modificare la velocità di clock di base che i parametri di assorbimento energetico.

Per quanto concerne questo ultimo aspetto abbiamo portato l'indicatore a fondo scala, ovvero +25% per la potenza assorbita.

Una volta raggiunta la stabilità del sistema abbiamo eseguito il 3DMark Fire Strike nelle modalità Extreme e Ultra ed il Time Spy in modalità Extreme con ASYNC attivo.



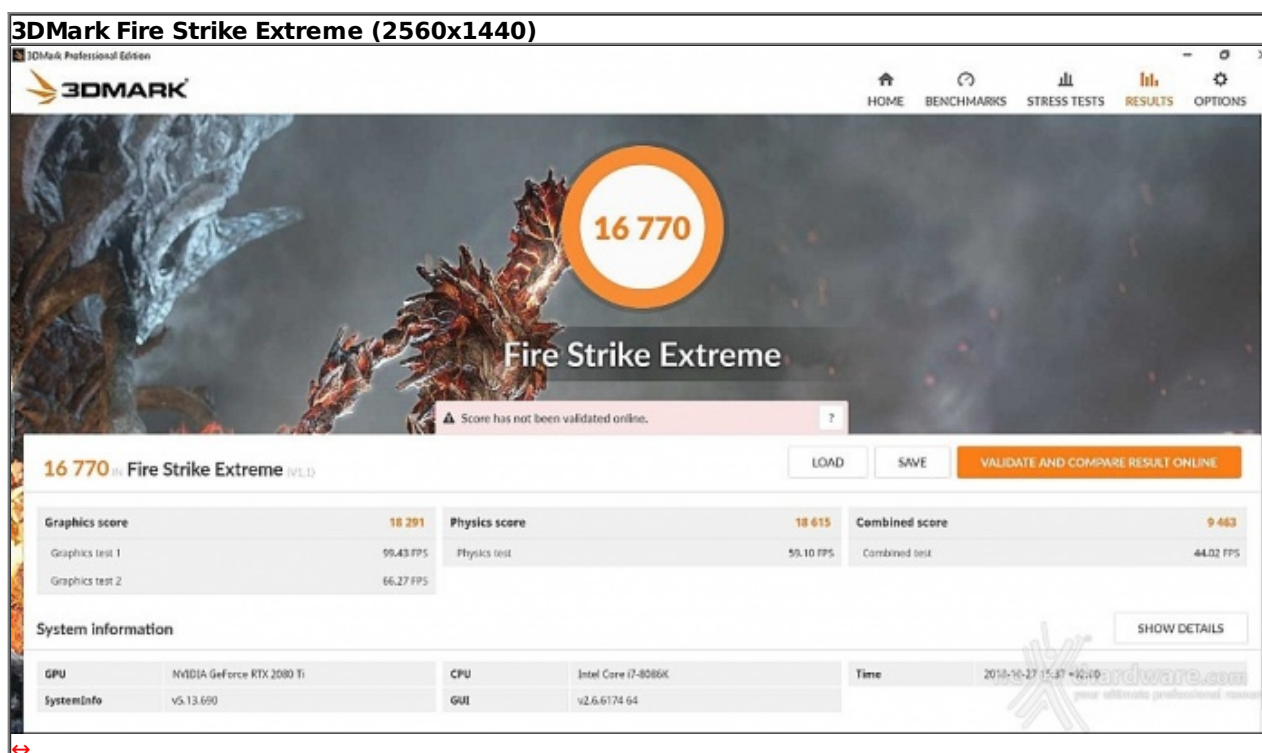
↔



La schermata di GPU-Z mostra i parametri massimi impostati, ovvero 1790MHz di boost clock per il core e 14,72GHz complessivi per le memorie, il tutto in completa stabilità .

Risultati ASUS ROG STRIX RTX 2080 Ti OC

Segnaliamo che i punteggi riportati, come indicato nel grafico, sono riferiti al Graphics Score così da rendere i nostri risultati confrontabili con quelli ottenuti a casa dagli utenti indipendentemente dalla piattaforma utilizzata.



3DMark Fire Strike Ultra (3840x2160)

3DMark Professional Edition

HOME BENCHMARKS STRESS TESTS RESULTS OPTIONS

9 033

Fire Strike Ultra

Score has not been validated online.

9 033 in Fire Strike Ultra (v1.1)

LOAD SAVE VALIDATE AND COMPARE RESULT ONLINE

Graphics score		Physics score		Combined score	
Graphics test 1	52.93 FPS	Physics test	59.21 FPS	Combined test	23.37 FPS
Graphics test 2	31.39 FPS				

System information

GPU	CPU	Time
NVIDIA GeForce RTX 2080 Ti	Intel Core i7-8086K	2018-10-27 15:52 +02:00
SystemInfo v5.13.690	GUI v2.6.6174.64	

SHOW DETAILS

hardware.com

3DMark Time Spy (2560x1440)

3DMark Professional Edition

HOME BENCHMARKS STRESS TESTS RESULTS OPTIONS

12 465

Time Spy

Score has not been validated online.

12 465 in Time Spy (v1.0)

LOAD SAVE VALIDATE AND COMPARE RESULT ONLINE

Graphics score		CPU score	
Graphics test 1	92.56 FPS	CPU test	26.24 FPS
Graphics test 2	78.48 FPS		

System information

GPU	CPU	Time
NVIDIA GeForce RTX 2080 Ti	Intel Core i7-8086K	2018-10-27 15:09 +02:00
SystemInfo v5.13.690	GUI v2.6.6174.64	

Additional Outputs

Test	Type	Output
Time Spy CPU test	SSE3Approx	CPU instruction set

hardware.com

3DMark Time Spy Extreme (3840x2160)

3DMark Professional Edition

3DMARK

HOME BENCHMARKS STRESS TESTS RESULTS OPTIONS

6 294

Time Spy Extreme

Score has not been validated online.

6 294 IN Time Spy Extreme (v1.0)

LOAD SAVE VALIDATE AND COMPARE RESULT ONLINE

Graphics score		CPU score	
Graphics test 1	46.49 FPS	Average simulation time per frame	97.8 ms
Graphics test 2	42.40 FPS		

System information

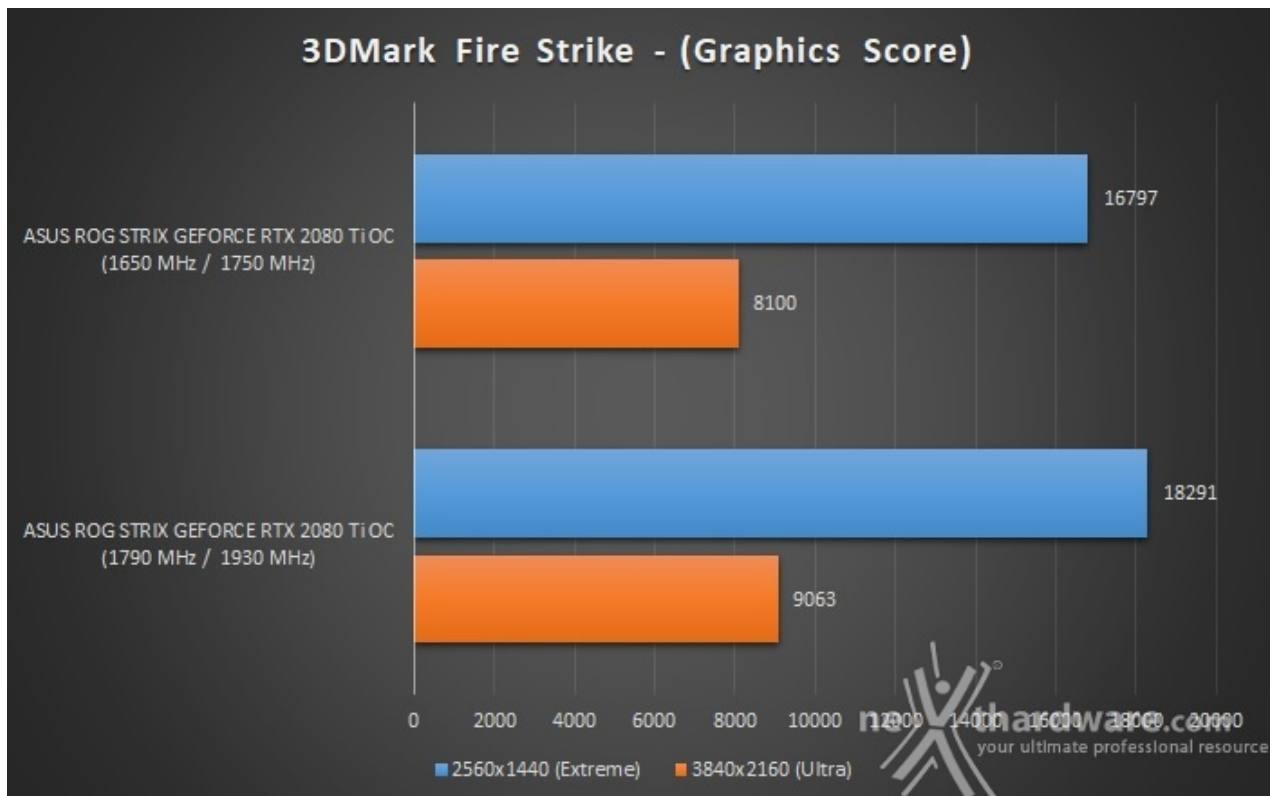
GPU	CPU	Time
NVIDIA GeForce RTX 2080 Ti	Intel Core i7-8086K	2018-10-28 17:09 +01:00
SystemInfo	GUI	
v5.13.690	v2.6.0174 64	

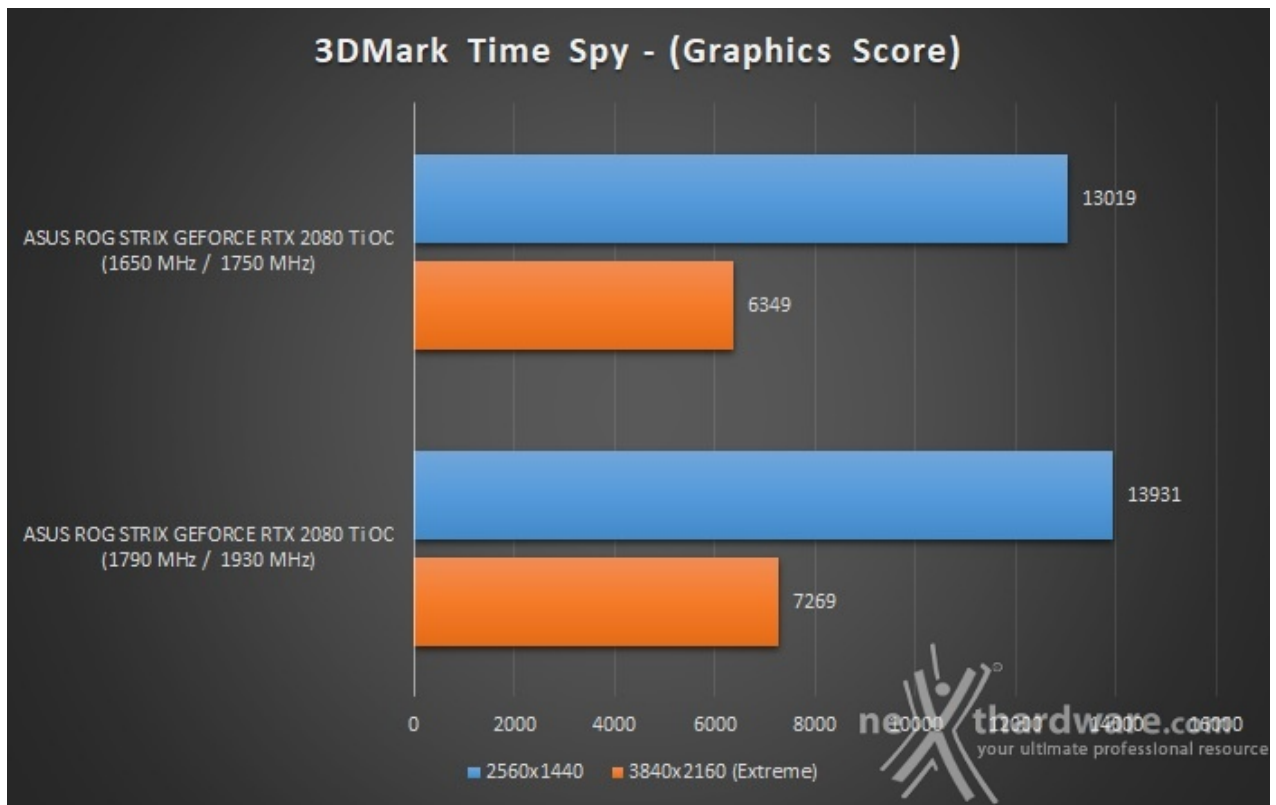
Additional Outputs

Test	Type	Output
Time Spy Extreme CPU test	AVX2	CPU instruction set

neohardware.com

Sintesi





14. Temperature, consumi e rumorosità

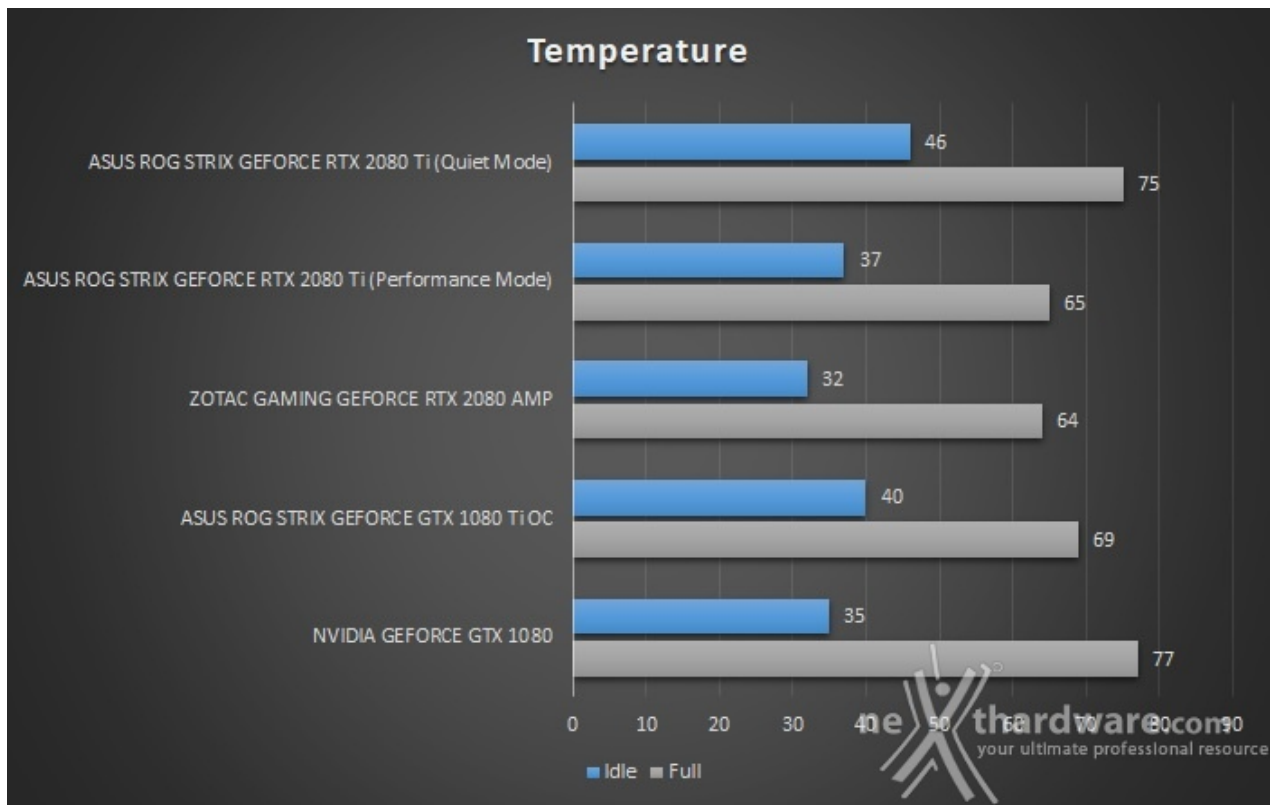
14. Temperature, consumi e rumorosità

La valutazione delle prestazioni di una scheda video non è l'unico aspetto di cui tenere conto prima dell'acquisto, motivo per cui vi proponiamo una analisi dei consumi energetici, delle temperature di esercizio e della rumorosità .

Temperature

Per misurare le temperature delle schede video in prova abbiamo utilizzato il tool GPU-Z, lasciandolo in background durante l'esecuzione del 3DMark Fire Strike in modalità Extreme, seguito da una sessione di gioco e dal benchmark Unigine 4.0.

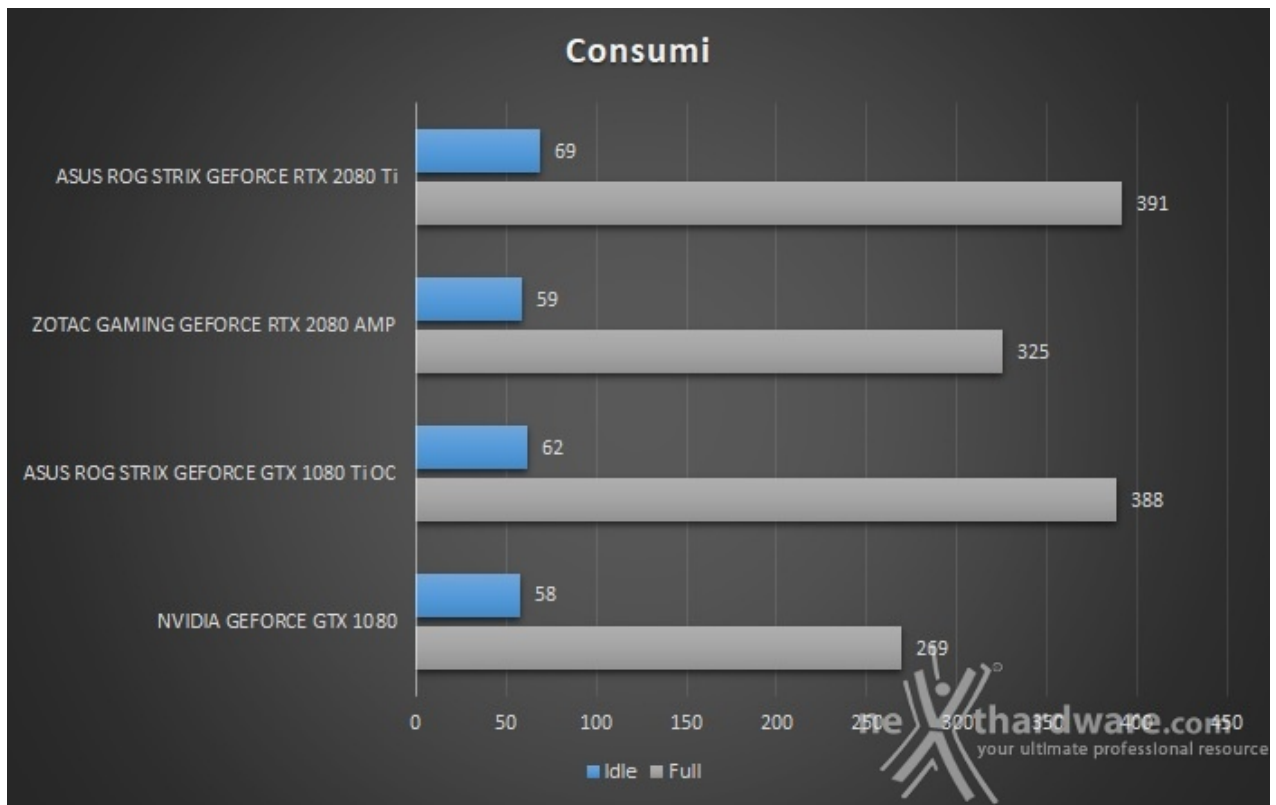
La temperatura dell'ambiente è stata mantenuta costante a 20 ↔°C.



La ROG STRIX RTX 2080 Ti OC con il BIOS in modalità Performance ha dato ottimi risultati, con temperature inferiori alla controparte Pascal sia in idle che in full load.

Consumi

Le misure, che si riferiscono ai consumi dell'intero sistema, sono state effettuate con l'ausilio del wattmetro PCE-PA 6000, posto a monte dell'alimentatore, durante l'esecuzione del benchmark Futuremark 3DMark Fire Strike in modalità Extreme.



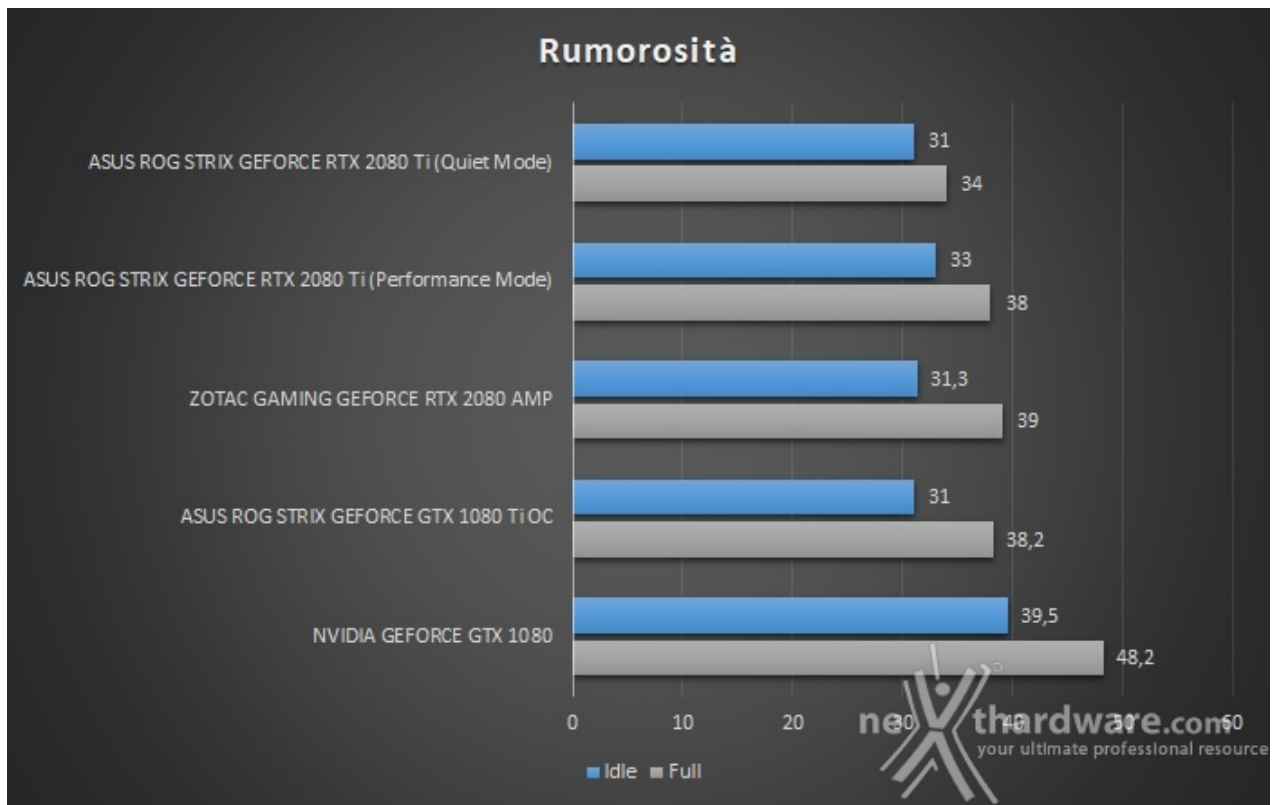
Rumorosità

Misurare il rumore prodotto da una scheda video non è un compito semplice, molti sono infatti i fattori che entrano in gioco.

Le nostre rilevazioni sono effettuate a 15 centimetri dalla scheda in prova installata su un banchetto aperto.

Lo strumento di misura usato è un fonometro PCE-322A completo di treppiedi, per un posizionamento preciso e replicabile per ogni nostra recensione..

La rumorosità dell'ambiente circostante durante tutte le nostre rilevazioni è stata di 31,8 dBA, equiparabile a quello di una abitazione mediamente silenziosa.



15. Conclusioni

15. Conclusioni

ASUS, con la ROG STRIX RTX 2080 Ti OC, spinge al limite il modello top di gamma di questa generazione realizzando, ancora una volta, un prodotto estremamente ben realizzato e molto performante.

La ROG STRIX RTX 2080 Ti OC, infatti, monta la nuova versione del dissipatore DirectCU III, di gran lunga più massiccio rispetto al precedente (541mm per 2,7 slot) e decisamente più efficiente, tenendo a bada con disinvoltura i bollenti spiriti della GPU TU102 anche sotto overclock sostenuto.

A tale proposito, dato il considerevole spessore, invitiamo a verificare con attenzione la disposizione degli slot PCI-E della scheda madre in caso si decidesse di realizzare una configurazione SLI.

VOTO: 5 Stelle



↔

Si ringraziano ASUS e [Drako.it](http://www.drako.it/drako_catalog/product_info.php?products_id=21803) per l'invio del prodotto in recensione.



Questo documento PDF è stato creato dal portale nexthardware.com. Tutti i relativi contenuti sono di esclusiva proprietà di nexthardware.com.
Informazioni legali: <https://www.nexthardware.com/info/disclaimer.htm>